

FEBBRAIO - MARZO 2012 - Anno 30° - N. 1



Rivista del tempo libero

Redazione:

TM - Masco Consult SA, via Cantonale 104, 6992 Vernate
Tel 091 923 28 77 - Fax 091 923 97 24
ticino-magazine@ticino.com - www.ticino-magazine.ch

Editore: Masco Consult SA Editore - Grafica-DTP: Mascografica

FONDATION PIERRE GIANADDA A MARTIGNY IN UNA GRANDE RETROSPETTIVA LA REALTÀ SOGNATA DI ERNEST BIÉLER

La Fondation Pierre Gianadda in collaborazione con il Kunstmuseum di Berna presenta fino al 26 febbraio una grande retrospettiva dell'opera del pittore Ernest Biéler (1863-1948). Le due istituzioni rinnovano così i legami già stretti che le contraddistinguono e inseriscono questa mostra fra quelle dedicate ai grandi pittori svizzeri. Per la Fondation Pierre Gianadda in particolare, dopo la mostra del 2006/2007 sull'opera di Edouard Vallet, è questa l'occasione di svelare al pubblico il lavoro di un altro pittore vallesano d'adozione.

Biéler ha risieduto a Savièse dove ha dipinto le sue famose teste, come quella del „Joyeux mendiant“ (1910), ma anche le feste, le tradizioni e i paesaggi locali. Certo la sua opera non può essere ridotta ai soggetti vallesani, perché ciò significherebbe dimenticare che l'artista possiede una formazione e

Ernest Biéler

*“Ritratto di Renée Borel”, 1929
tempera su tavola, cm 116 x 68*

in copertina

Ernest Biéler

*“Il mendicante felice”, 1910
tempera su carta su tavola
cm 26,6 x 24*



ERNEST BIÉLER ALLA FONDAZIONE GIANADDA DI MARTIGNY



Ernest Biéler, "Raccoglitrice di foglie", 1909 circa
acquerello, gouache e matita su carta su cartone, cm 47 x 57,9.

una cultura solida che l'hanno condotto a sperimentare differenti stili e a trattare svariati temi.

Ernest Biéler è nato nel 1863 a Rolle in una famiglia numerosa e borghese. Ha trascorso la sua infanzia a Losanna e nel 1880 decide di andare a Parigi dove frequenta l'Académie Julian. Pur ritornando ogni tanto in Svizzera e in particolare in Vallese dove il pittore Raphael Ritz aveva sollecitato l'interesse del giovane pittore per il comune di Savièse, Biéler tenta di fare carriera a Parigi, espone al Salon ma l'attenzione che gli riserva il pubblico non lo soddisfa e nel 1892, a corto di mezzi finanziari, ritorna in Svizzera. Anche se tornerà ancora nella capitale francese, a volte per lunghi periodi, è in Svizzera che otterrà delle commissioni come quella del 1893 per la decorazione del soffitto della Victoria Hall di Ginevra. Il suo stile è allora ancora fortemente segnato dal-

l'art nouveau, eredità della sua formazione parigina. Sempre sotto gli influssi delle grandi correnti internazionali, esegue in seguito imponenti composizioni simboliste come „Les Feuilles mortes“ (1899), un dipinto dal formato allungato e monumentale, dalla composizione nello stesso tempo dinamica e simmetrica che evoca l'autunno con una malinconia lirica. Con riferimento alla stagione, i colori caldi si accompagnano a toni declinati sul giallo e sul bruno. Le foglie sono assimilate a personaggi femminili in cui si mescolano realtà e allegoria. Esposto al Salon de Paris del 1899, „Les Feuilles mortes“ fa sensazione e la critica ne fa un elogio. Lo esporrà nuovamente nel 1900 all'Esposizione Universale assieme a Source, altra opera simbolista. A partire da questa data è sempre più frequentemente a Savièse dove fa costruire un atelier. Il suo definitivo approdo nel Vallese, corrisponde a un

momento particolare della storia dell'arte. In tutta Europa l'industrializzazione del XIX secolo è accompagnata da profondi cambiamenti. In questo tempo gli artisti prendono coscienza delle conseguenze negative del passaggio dalla società contadina a quella industriale e sviluppano una riflessione che privilegia valori dimenticati e armonia tra l'uomo e la natura. In Svizzera gli artisti si ritirano sulle Alpi: Giovanni Segantini e Giovanni Giacometti in Engadina. Ernest Biéler, Edmond Bille, Edouard Vallé o, ancora, Charles-Clos Olsommer in Vallese. A contatto con gli abitanti di Savièse e della sua regione, le sorgenti di ispirazione e lo stile di Biéler mutano. Le opere diventano meno intellettuali, ispirate direttamente dalla vita quotidiana del villaggio. Il suo stile si modifica e di conseguenza si fa meno delicato e più realista, fatto questo che porterà la critica ad accostare la sua opera „Les vieux à l'enterrement“ (1901) a l'„Enterrement à Ornans“ di Gustave Courbet. L'artista sembra cosciente che la sua strada è altrove e verso il 1905/1906 si muove verso uno stile più raffinato, estremamente grafico che contribuirà al suo successo. Esegue allora all'acquerello una serie di ritratti «di un vigore tale, di una robusta definizione che si potrebbero scambiare per delle xilografie a colori». Questo nuovo genere trova subito degli amatori e musei e privati acquistano le sue opere. Incoraggiato dal successo, l'artista partecipa a numerose mostre e sente di nuovo il bisogno di opere monumentali. Esegue allora dipinti di maggior formato, come „Deux jeunes Saviésannes tissant“ (1923). L'apprezzamento per la pittura da cavalletto è presto accompagnata da riconoscimenti ufficiali. Tra 1914 e 1922 ottiene degli incarichi per la realizzazione di tre affreschi: nella cappella di Tell a Losanna, nel vestibolo del

ERNEST BIÉLER ALLA FONDAZIONE GIANADDA DI MARTIGNY

Musée Jenisch a Vevey e nell'Hotel de la ville a Locle. Un confronto fra questi affreschi realizzati nel corso di nove anni mostrano che Biéler non ha mai smesso di evolversi verso uno stile più decorativo. Sarà nuovamente questa tecnica dell'affresco a far sviluppare ulteriormente il suo linguaggio verso uno stile più sintetico che dà meno importanza ai particolari. Biéler viene incaricato della realizzazione dei costumi e delle scene della Fête des Vignerons del 1927 a Vevey. Nel suo atelier di Montellier-sur Rivaz, che strapiomba sul lago Lemano, vengono organizzate mostre dei suoi quadri. Egli trova nei paesaggi del Lavaux una nuova sorgente d'ispirazione ed esegue allora alcune vedute del lago, spesso dall'alto, dalle tonalità brune che danno agli effetti di luce un rilievo particolare. Biéler, protestante e relativamente indifferente alle questioni religiose, si vede affidare nel 1933 l'esecuzione delle vetrate, della via Crucis e della decorazione della chiesa di Saint-Germain. Questo incarico gli consente di realizzare un'opera d'arte totale che comprende oltre quaranta vetrate e quattordici stazioni della via Crucis in mosaico. In questi anni, oltre ai paesaggi di Lavaux e di Venezia, l'artista continua a realizzare soggetti vallesani, ma non ha nuovi spunti. Biéler muore nel 1948, poco prima del suo 85° compleanno, lasciando un'opera estremamente ricca e varia.

La mostra, curata da Matthias Frahner, direttore del Kunstmuseum di Berna, e da Ethel Mathier, si propone di ricostruire tutto questo percorso attraverso oltre 120 opere provenienti sia da raccolte pubbliche sia private. Non c'è dubbio che il visitatore sarà sorpreso dalla varietà della sua opera, sia dal punto di vista stilistico come pure da quello tematico. L'artista cesserà di essere visto come il pittore del folclore vallesano, anche se è



Ernest Biéler, "L'enigmatica", 1910 circa, acquerello su carta, cm 26 x 21.

senza dubbio su questo versante che si ritrova l'aspetto più originale della sua produzione.

La mostra è accompagnata da un catalogo bilingue riccamente illustrato che ripercorre la carriera del pittore e costituisce un aggiornamento approfondito della sua biografia.

La mostra alla Fondation Pierre Gianadda di Martigny rimane aperta tutti i giorni, con orario continuato dalle 10.00 alle 18.00, fino al 26 febbraio. Il biglietto di ingresso (adulti 18

franchi) consente di visitare anche la "Collezione Franck", il Parco delle sculture, il Museo gallo-romano, il Museo dell'automobile.

Per chi si reca a Martigny in treno c'è un'offerta speciale delle Ferrovie svizzere «RailAway»: 20% di sconto sul viaggio in treno, sul trasferimento e sull'ingresso alla Fondation Pierre Gianadda.



messi gioielli since 1949

via pretorio 5, primo piano, 6900 Lugano

091 923 51 37 • messi@luganet.ch

ALLO SPAZIO STELLANOVE LE CARTE CALCOGRAFICHE DI AOI HUBER KONO

Lo Spazio d'Arte Stellanove propone una mostra di acquetinte e acquaforti dell'artista di origine giapponese Aoi Huber Kono. L'artista è da tempo nota in Ticino e all'estero per il suo contributo alla visione della grafica e per essere stata compagna d'arte di Max Huber. Sulle pareti della galleria posta nel centro storico di Mendrisio sono allestite carte calcografiche senza tiratura prodotte attorno agli anni che vanno dal 1979 al '90. Le carte di Aoi si collocano tra cromature e ritmi, dove la ricerca rimane attuale e si avvicina a Munari come alle lezioni della Bauhaus.

La Galleria di Mendrisio con questa esposizione propone una serie di omaggi a personalità della grafica, e l'età di Aoi Huber Kono è magicamente tessuta all'interno dei maestri viventi sempre giovani nel lavoro e nello spirito. Così Keri Gonzato presenta l'opera dell'artista: "Onda dopo onda, di punto in linea, prove colore cangianti attraversano angoli di noi stessi raccontandoli senza parole. È un percorso in cui ci si trova temporaneamente "lost in translation", in un lembo ignoto tra l'Europa ed il Giappone, per poi accorgersi che le parole non sono più necessarie ... Ogni segno è carico di impulsi sensoriali che parlano una propria lingua. L'ago ha solcato la tabula rasa di cera, la trama della garza si è trasformata nella rete di un pescatore, il colore ha sparso la vita sul foglio. Un vivere ogni volta diverso, come il mare che muta col vento, col sole o con la pioggia. Un pulsare che, finalmente libero dai limiti della parola, si amplia ad abbracciare tutto, pesce ed onda, barca e marinaio. Segni, simboli ebbri di colore che ci tingono il cammino e ci fanno rinascere, ancora una volta, alla nostra innocenza...".

Aoi Huber Kono nasce a Tokyo nel 1936. Figlia del grafico giapponese Takashi Kono e di una "copy writer"



estremamente moderna, cresce in un ambiente creativo e stimolante. Dopo il liceo artistico si diploma all'Università di Arte e Musica a Tokyo. Nel 1960, con un soggiorno a Stoccolma dove studia grafica, inizia la sua vita europea. Nel '61 si trasferisce a Milano e comincia a collaborare con Max Huber, che diventerà suo marito. Nel 1970 Max e Aoi si trasferiscono nel Canton Ticino. Sperimentando tra combinazioni di segni e prove colore, Aoi manifesta fin dal principio uno stile personale unico. Oltre ad esibire i suoi lavori in molti paesi, Aoi progetta disegni per ceramiche, giocattoli, stoffe e tappeti. Nel 1979 conosce il

comasco Angelo Tenchio che diviene il suo maestro nella tecnica dell'incisione. Dal 1979 ai primi anni '90 Aoi dedica parte della sua ricerca artistica al mondo dell'incisione ed espone i suoi lavori in ambito internazionale.

La mostra allo Spazio d'Arte Stellanove, in via Stella 9 a Mendrisio, è intitolata "prova colore"; le carte calcografiche di Aoi Huber Kono si potranno ammirare dal 26 febbraio al 18 marzo nei seguenti orari: giovedì dalle 15.00 alle 19.00; sabato dalle 10.00 alle 17.00 e domenica dalle 10.00 alle 14.00; altri giorni o orari su appuntamento. L'inaugurazione è domenica 26 febbraio alle ore 11.00.



LA CORNICE
Galleria Il Raggio
Vincenzo e Fabrizio Colciaghi

via A. Giacometti 1
6900 Lugano
tel e fax 091 923 15 83
lacornicelugano@bluewin.ch
www.lacornice.ch



visitate la nostra **galleria d'arte**



IL RAGGIO

Promemoria SES
Scegliere lampadine a basso consumo energetico ti fa risparmiare e ti illumina la vita!

SES
Società Elettrica Sopracenerina
www.ses.ch

www.ses.bz

I PASTELLI DI DANIEL LIFSCHITZ ESPOSTI ALLA GALLERIA "IL RAGGIO"

La galleria Il Raggio di Lugano inizia il suo intenso anno espositivo dedicando la prima mostra del 2012 a Daniel Lifschitz. Nello spazio espositivo di Via Giacometti 1, all'interno del negozio specializzato "La Cornice", il curatore Fabrizio Colciaghi presenta una selezione composta da una ventina di pastelli, oltre ad una bella scelta di litografie.

Daniel Lifschitz è un solido artista nato a Berna nel 1937 da famiglia ebraica. Dopo la maturità classica, studia archeologia all'università di Ginevra e di Berna. Nel 1960 interrompe bruscamente la carriera universitaria e lascia la Svizzera per stabilirsi in un Kibbutz in Israele, dove fonda, con la sua collezione archeologica, il Museo di archeologia mediterranea, situato tra il Kibbutz e il parco nazionale Satchne. Nel 1961 Lifschitz lascia il Kibbutz e vive per alcuni mesi in un monastero in India; poi torna in Europa e si stabilisce sull'isola di Patmos, dove comincia a dipingere.

Dal 1964, data della sua prima mostra a Losanna (Galerie Bridel), Lifschitz ha esposto le sue opere in più di ottanta mostre personali in Italia, Francia, Belgio, Olanda, Stati Uniti, Germania e Israele. Negli anni gli so-



no state dedicate tre monografie.

Nel 1964 si trasferisce a Cortona (Arezzo), dove riceve nel 1966 il battezzamento. Dal 1966 al 1971 vive con la comunità monastica di Don Dossetti, prima a Monteveglio (BO) poi a Gerusalemme. Nel 1973 si trasferisce a Palermo, dove risiede tuttora.

Nel 1986 Lifschitz comincia a scrivere commenti biblici (Salmi e Ge-

nesi), libri sul chassidismo (una corrente dell'ebraismo), sulle feste ebraiche e sull'umorismo ebraico; volumi finora pubblicati in quasi una decina di paesi europei e sudamericani. Da quattro anni Lifschitz scrive opere teatrali e sceneggiature per il cinema, tra cui la commedia musicale "Israel, dove vai?", "Pasqua ad Auschwitz", "Un Seder a Buchenwald", "Torre di Babele", "Twintower.

La mostra di opere pittoriche alla Galleria Il Raggio di Lugano resterà aperta fino a sabato 3 marzo. Ampio è l'orario d'apertura della galleria: da lunedì a venerdì 8.00/12.00 e 14.00/18.30; sabato dalle 9.00 alle 12.00.



AL MUSEO CANTONALE D'ARTE RETROSPETTIVA SU ROLANDO RAGGENBASS

Il Museo Cantonale d'Arte di Lugano dal 25 febbraio ad inizio maggio dedica una retrospettiva sull'opera di Rolando-Maria Raggenbass, artista ticinese scomparso cinquantacinquenne nel 2005 a Castel San Pietro. Negli spazi di via Canova a Lugano sono esposte principalmente opere di dimensioni medio-grandi, quasi tutte eseguite con le tecniche proprie dell'artista: sono tecniche miste, lavori su plastica, su cartone o su altri supporti, perfezionate con matite colorate.

Rolando-Maria Raggenbass nasce a Balerna il 27 agosto del 1950. Nel 1975 si iscrive a Brera dove si diploma nel 1979. Nel 1988, alla sua seconda mostra personale espone alla Galerie Deutsche Texaco di Amburgo, mostrando da subito grandi capacità a muoversi in un panorama artistico internazionale. Nella sua breve carriera espone anche a Francoforte, al Museo Epper di Ascona, a Zurigo, all'Art Basel del 1992 come pure all'Europe Art di Ginevra, alla Fondazione Corrente di Milano, per non dimenticare Art Torino. Così il collezionista Antonio Scopazzini spiega l'opera dell'artista in mostra: "Raggenbass, artista con una



Rolando Raggenbass, "Uniti nel corpo", 1995-97, tecnica mista.

personalità a sé stante, se riportato al periodo d'attività, si mostra con una forte e particolare originalità. La sua ricerca, spesso ispirata da testi letterari, rappresenta un modo nuovo di fare arte nel nostro panorama artistico. Il suo studio d'artista l'ha vicino alla ferrovia, al rumore assordante dei treni, fischi acuti che influenzano la sua produzione. Il suo è un dialogo fra occhi e orecchi, un qualcosa di interiore da

descrivere con le tele. Dipinge e ascolta. Un quadro del 1989 lo intitola "Era tempo di ascoltare". Ascoltare cosa? Ascoltare il rumore, il silenzio. Tramutarlo sulla tela con macchie o segni, pochi colori, tanto che le sue opere si intuiscono solo con il meditare. Non se ne coglie il significato con uno sguardo, si deve per forza soffermarsi, "entrare" nell'opera. Solo entrando nel suo modo di esprimersi se ne coglie il significato. Se prendiamo il periodo in cui usa la plastica quale supporto, notiamo che l'artista vuole comunicare con lo spazio, con il vuoto o forse con il grembo materno, in cui descrive l'unione o forse lo stacco di un corpo, solitamente rosso, unito, con uno medesimo ma di dimensioni minori. Un filo di collegamento ancora attaccato come un cordone ombelicale che dà nutrimento e vita ad un nuovo corpo in uno sfondo plastico, materico. La creazione di nuova vita, del suo dialogo fra occhi e orecchi".



Rolando Raggenbass
"Sbalzo di voci continue", 1993
tecnica mista, cm 51 x 70.

LUGANO

EGO GALLERY APRE CON NONOISE LE FOTOGRAFIE DI PIETRO PAOLINI

Dare spazio agli artisti emergenti e comunicare al pubblico gli ultimi sviluppi dell'arte contemporanea è il motivo che ha dato avvio ad un rinnovato spazio espositivo a Lugano. Ego gallery, in Via Canonica 9, negli spazi già occupati per qualche stagione dalla Galleria Balmelli, è pensata come un punto di incontro, di condivisione e di scambio artistico dove ogni amante dell'arte può trovare stimoli, propulsioni o un confronto emotivo e identitario con la creazione di oggi. Si rivolge in particolare alla "Street Art", però nella sua più larga accezione. L'attenzione ai giovani artisti contemporanei, emergenti ma non solo, l'importanza di un sostegno alle nuove generazioni artistiche, sono gli obiettivi principali di questo progetto. Ego gallery si contraddistingue per l'organizzazione di progetti ad ampio respiro, che coinvolgono sia giovani artisti locali sia internazionali, e sempre seguendo una politica di prezzi "a misura", accessibili non solo ai collezionisti consolidati, ma anche ai giovani appassionati.

In occasione dell'apertura della



galleria è stata aperta al pubblico la mostra NoNoise, di Pietro Paolini, giovane fotografo fiorentino. L'artista presenta per la prima volta a Lugano il suo lavoro di ricerca fotografica sulla comunicazione urbana. Catturando frammenti di muri o cartelloni pubblicitari, l'artista mostra una Firenze inaspettata dove pubblicità ed espres-

sione spontanea si "affrontano" silenziosamente sui muri della città.

La mostra alla Ego gallery (via Luigi Canonica 9, Lugano) si può visitare nei giorni da martedì a venerdì (14.00-19.00) e sabato dalle 10.00 alle 18.00.

CAMPIONE D'ITALIA

STUDIO D'ARTE TONINO: ASPETTI DELL'INFORMALE NELLA PITTURA IN TICINO

Per la prima mostra della stagione invernale, lo Studio d'Arte Tonino di Campione d'Italia ha in atto una mostra tematica che riunisce un gruppo di opere di artisti ticinesi. In questa mostra seppure piccola, son presenti opere che possono avere una certa rilevanza storica nella singolare ricerca di ogni artista. Le opere in mostra sono degli artisti Gianni Realini, Sergio Emery, Sergio Piccaluga, Otto Müller, Mirto Canonica, Paolo Pola.

La mostra rimane aperta allo Studio d'Arte Tonino fino al 30 marzo.



Sergio Emery
"Viadotto"
1986
inchiostro
cm 35 x 40

ALLA PINACOTECA CANTONALE ZÜST I MAESTRI DELL'OTTOCENTO TICINESE

La Pinacoteca cantonale Giovanni Züst raccoglie opere di artisti attivi sul territorio ticinese dal XVII al XIX secolo ed ebbe origine dalla collezione privata di Giovanni Züst (Basilea 1887 – Rancate 1976), donata allo Stato del Canton Ticino nel 1966. Il pezzo più notevole è il “San Pietro in carcere” del caravaggesco Giovanni Serodine (1630 ca.), «non soltanto il più forte pittore del Canton Ticino, ma uno dei maggiori di tutto il Seicento italiano» (Roberto Longhi); la Pinacoteca è anche il museo pubblico che vanta il maggior numero di opere di Giuseppe Antonio Petrini, protagonista del Settecento lombardo. Il secolo maggiormente rappresentato rimane comunque l'Ottocento, che allinea dipinti di importanti pittori ticinesi, tutti accomunati dalla frequentazione dell'Accademia di Brera (Milano): Antonio Rinaldi, Luigi Rossi, Adolfo Feragutti Visconti, Ernesto Fontana, Bernardino Pasta, solo per citarne alcuni.

Le raccolte continuano ad arricchirsi grazie a nuovi acquisti, donazioni e prestiti. Lo scorso anno è stata inoltre inaugurata una sala dedicata al



Antonio Ciseri, 1870 circa, “Trasporto di Cristo al sepolcro”.

“Trasporto di Cristo al sepolcro” di Antonio Ciseri (1870 circa). In occasione dei restauri che stanno interessando il complesso della Madonna del Sasso di Orselina (Locarno), l'Ufficio beni culturali ha infatti affidato alla Pinacoteca in deposito per due anni il nucleo di opere di Ciseri. Alla grande tela (cm 190x273) e ai disegni preparatori dell'Orselina sono state affian-

cate altre opere ottenute in prestito che completano il percorso della mostra dossier. Si tratta di un'occasione unica per ammirare da vicino questa vera e propria icona dell'Ottocento ticinese.

La Pinacoteca è inoltre attiva nella promozione culturale grazie alla proposta di due o tre esposizioni temporanee all'anno, sempre curate da personalità di spicco del mondo dell'arte, e che privilegiano la riscoperta di artisti ticinesi e lombardi che hanno lavorato sul territorio.

Si può visitare la Pinacoteca nei giorni da martedì a domenica con i seguenti orari: marzo-giugno 9.00-12.00/14.00-17.00; luglio e agosto 14.00-18.00.



Giovanni Serodine
Ascona o Roma 1600/Roma 1630
“San Pietro in carcere”
olio su tela, cm 95,5 x 134

PINACOTECA ZÜST

UN IMPORTANTE DEPOSITO: LA COLLEZIONE DI RICCARDO MOLO

In seguito all'esposizione "Da Fattori a Previati: una raccolta ritrovata. Riccardo Molo, collezionista d'arte tra Svizzera e Italia", presentata nel 2009, un nucleo selezionato di importanti dipinti della raccolta Molo (tra i quali pezzi di Giovanni Fattori e Gaetano Previati) è stato depositato presso la Pinacoteca Züst. Ospitare la raccolta Molo negli spazi della Pinacoteca Züst ha un profondo significato: le opere esposte costituiscono infatti quasi un'appendice di quelle della collezione permanente. La Pinacoteca deve la propria origine - oltre che il nome - alla donazione di Giovanni Züst, uomo d'affari svizzero coetaneo di Riccardo, che si appassionò all'arte lombarda e ticinese dell'Ottocento, con importanti acquisti di opere del Sei e Settecento.

Discendente da un'antica famiglia patrizia bellinzonese, Riccardo Molo nasce il 22 dicembre 1883 da Rodolfo e Silvia Pedrazzini. Diplomatosi alla Scuola cantonale di commercio, dopo un soggiorno berlinese (1905) decide di tentare la fortuna in Argentina, do-



ve si impiega presso il prestigioso Banco de Italia y Rio de la Plata (1906-1908). Torna quindi in Europa, fermandosi a Genova, dove lavora per la Società bancaria italiana. Nel 1912 rientra definitivamente nel Ticino, a Chiasso, dove lo raggiunge la moglie Rosa Blanche Kern (1885-1958), sposata a Friburgo nel 1909.

È tuttavia nel corso degli anni Venti che Riccardo consolida la propria posizione economica e sociale, diventando socio di importanti imprese

chiassesi, a cominciare dalla "Figli di Antonio Pasquali", specializzata nel commercio di generi coloniali e nella manifattura di tabacchi, di cui diverrà in seguito amministratore unico. Nel 1922 acquista una bella villa con giardino a Bisio di Balerna e lì si trasferisce con la moglie e i tre figli: Yvonne (1913), Sergio (1915) e Silvia (1920). Si tratta del momento in cui probabilmente, grazie alle accresciute disponibilità finanziarie, inizia ad interessarsi al mercato dell'arte e ad acquistare i dipinti destinati ad ornare i locali della casa di Balerna. Già alla fine degli anni Venti, però, Riccardo inizia a soffrire di gravi problemi di salute che lo costringono a ripetuti soggiorni presso il sanatorio di Davos, dove muore prematuramente l'8 aprile 1934.

La mostra "Da Fattori a Previati"

sopra:

Ettore Burzi

"Giorno d'estate
torretta Enderlin al parco Tassinò"

1925-1930

olio su tela, cm 84 x 148

qui a fianco:

Ettore Burzi, "Heliopsis"

1930 circa

olio su tela, cm 53,5 x 71



LA COLLEZIONE MOLO ALLA PINACOTECA ZÜST



Ettore Burzi

*"Gondole al palo", 1898 circa
olio su tela, cm 96,5 x 165,5*

collezionista stabilisce inoltre una sorta di rapporto mecenatistico con Guido Gonzato, giovane pittore originario di Verona trasferitosi nel Canton Ticino: ne acquista infatti un nucleo scelto di dipinti e, forse su sua indicazione, aggiunge alla raccolta una grande tela d'impronta novecentista di Pier Angelo Stefani, noto caposcuola vicentino.

Dopo la scomparsa di Riccardo Molo, avvenuta nel 1934, i dipinti appartenenti alla collezione non sono più stati oggetto di studio e di conoscenza pubblica fino alla mostra voluta dalla Pinacoteca Züst. Si tratta di opere fin qui considerate disperse (come nel caso di "La diligenza a Sesto" di Fattori), quando non sconosciute del tutto, che contribuiscono a completare il catalogo dei rispettivi artisti e ad approfondire la conoscenza della pittura dell'Ottocento e le vicende del suo collezionismo tra il Ticino e l'Italia.

ha fatto riemergere, dopo ben settantacinque anni, la spettacolare collezione d'arte di Riccardo Molo, costituita cercando di acquistare i pezzi migliori di ogni singola "scuola regionale" italiana, come era tipico in quegli anni. Con attento equilibrio Molo si assicura dipinti di artisti lombardi (Mosè Bianchi, Pietro Bouvier, Gaetano Previati, Giovanni Segantini), piemontesi (Lorenzo Delleani), veneti (Vincenzo Cabianca, Antonio Fragiaco, Marius Pictor), emiliani (Giovanni Muz-

zioli, Alberto Pasini), toscani (Tito Conti, Giovanni Fattori, Ruggero Panerai), napoletani (Edoardo Dalbano).

Approfittando dell'immissione sul mercato di un ingente numero di opere di Gaetano Previati, seguita alla morte di Alberto Grubicy e alla liquidazione della sua celebre galleria d'arte, Molo acquista anche alcune importanti opere del maestro divisionista, tra cui una versione preliminare della celeberrima "Maternità" (1891). Il



I FLIPPERS DI OLIVO BARBIERI ALLA PHOTOGRAPHICA FINEART

Photographica FineArt di Lugano inaugura mercoledì 29 febbraio l'esposizione dedicata al fotografo italiano Olivo Barbieri. "Flippers" è un'inedita serie realizzata nel 1977 all'interno di una fabbrica di assemblaggio di flipper abbandonata e distrutta, presentata a Lugano per la prima volta al completo. Si tratta del progetto con cui nel 1978 Olivo Barbieri ha esposto per la prima volta. La mostra fu presentata alla Galleria Civica di Modena e al Diaframma di Milano ed in seguito in importanti personali e collettive. Smembrati e privati della loro funzione originaria, i flipper agiscono come deposito della cultura e dell'immaginario di un'intera epoca, cristallizzando autentiche icone come i Beatles e i Rolling Stones, la fantascienza, l'epopea del Far West. Nelle tre sezioni in cui si divide il progetto: architettura del deposito, vetri e legni, è possibile rintracciare la storia dell'arte contemporanea, da Duchamp a Burri e Wharol. Sempre, dall'inizio del suo percorso artistico ad oggi, Barbieri ha messo in discussione la capacità dei sistemi di rappresentazione di restituire una versione credibile del nostro mondo. "Flippers 1977-1978" riscrive, a partire da questa serie mai pubblicata fino ad ora, l'intero sviluppo del percorso artistico di Olivo Barbieri, collegando il filo rosso che unisce questo lavoro alle giovanili immagini riprese in Oriente, alle sequenze notturne di "Notte" e "Illuminazioni artificiali", alla serie "Paintings", al fuoco selettivo di "Virtual Truths" e alle celebri fotografie del progetto "site specific" riprese da un elicottero nelle città di tutto il mondo.

Esplicitamente per questa esposizione è stato realizzato "Flippers 1977-1978" in edizione di soli 300 esemplari personalizzati uno ad uno (più 51 contenenti una fotografia originale): è un libro d'artista di cm



24x30 con 76 immagini.

Nato a Carpi nel 1954, Olivo Barbieri è considerato uno dei più importanti artisti italiani contemporanei e le sue opere sono state esposte nei maggiori musei e gallerie d'arte del mondo. Dal 1971 intensifica il suo interesse per la fotografia. Nel 1978 inizia la sua attività espositiva con il progetto Flippers. Contemporaneamente concentra la sua ricerca sull'illuminazione artificiale nelle città italiane prima ed europee e orientali poi. Nel 1984 par-

tecipa al progetto "Viaggio in Italia". Dal 1989 viaggia abitualmente in Oriente, soprattutto in Cina, di cui studia il veloce mutamento. Nel 1993, 1995, 1997, 2011 partecipa alla Biennale di Venezia. Nel 1996 presenta la sua prima retrospettiva al Folkwang Museum di Essen. Dalla metà degli anni Novanta adotta una nuova tecnica fotografica, che gli permette di mantenere a fuoco solo alcuni punti dell'immagine: i paesaggi ripresi dall'alto, spesso dall'elicottero, appaiono

FLIPPERS ALLA PHOTOGRAPHICA FINEART

*"Flippers"**1977-1978, tecnica mista
inkjet print su carta archival
cm 50 x 33,2 (verticale)
33,2 x 50 (orizzontale)*

come dei plastici, delle sorprendenti e stranianti visioni. Nel 2003, sue opere sono state esposte a Strangers, la prima Triennale di fotografia e video organizzata dall'ICP International Centre of Photography di New York. Lo stesso anno inizia il progetto "site specific_" che coinvolge diverse città: Roma, Torino, Montreal, Amman, Las Vegas, Los Angeles, Shanghai, Siviglia, New York, Bangkok, Chicago, Detroit, Mexico City, Tel Aviv.

La mostra alla Photographica FineArt (in Via Cantonale 9, Lugano),



che si inaugura mercoledì 29 febbraio dalle 18.00, resterà aperta al pubblico fino al 28 aprile, da martedì a venerdì

dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00; il sabato la mostra si può visitare su appuntamento.

LUGANO - CASSARATE

UNA RETROSPETTIVA PER I DIECI ANNI DELLA GALLERIA ARTÉ

La Galleria Arté, ospitata all'interno dell'omonimo ristorante stellato di Lugano-Cassarate, festeggia quest'anno il suo decimo anniversario. Lo fa con la sua prima mostra dell'anno che è un'interessante retrospettiva. Negli incantevoli spazi a sbalzo sul lago sono esposte opere di Ivo Soldini, Brigitte Schuller, Helmut Lander, Helmut Massenkeil, Mario Arlati, Fabrizio Loschi e Andrea Müller.

La mostra sarà visibile fino al 14 aprile durante l'orario di apertura del Ristorante Galleria Arté al Lago, dal martedì al sabato per pranzo e cena o fuori orario su appuntamento.

Nella sala principale del ristorante Arté al Lago opere di Fabrizio Loschi e Mario Arlati.



IL MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA HA DA POCO VARCATO IL 30.ESIMO ANNO

Il “Museo della civiltà contadina del Mendrisiotto” di Stabio fu aperto al pubblico l’11 aprile 1981 e, qualche giorno dopo l’11 aprile dello scorso anno, proprio in concomitanza con lo scadere del trentesimo anniversario, il museo ha contato il suo 150 millesimo visitatore.

La storia del Museo della civiltà contadina inizia nel 1976 quando, con la “Commissione speciale Fondazione Albisetti”, l’artista Gino Macconi viene incaricato di occuparsi della collocazione di alcuni bronzi dello scultore stabiese Natale Albisetti (1863-1923). L’anno seguente la Commissione, diventata “Commissione Albisetti e Biblioteca”, affronta il progetto per la ristrutturazione del vecchio palazzo scolastico, che prevede una sala dedicata all’Albisetti, una per l’esposizione di reperti archeologici, una biblioteca pubblica e altre sale per un museo rurale. L’anno dopo, sempre con Macconi, la Commissione si occupa delle problematiche riguardo alle caratteristiche del futuro museo, volte al recupero e alla salvaguardia delle espressioni della civiltà contadina della regione. La nuova Commissione culturale denomina l’istituzione che



va prendendo forma, “Museo della civiltà contadina del Mendrisiotto”.

Lo slancio e l’entusiasmo aumentano; la certezza della buona riuscita si deducono dai protocolli delle riunioni della Commissione dove, esaminando il rapporto da stabilire tra la direzione del museo e l’autorità comunale, si sostiene che la Commissione dovrà essere mantenuta anche a conclusione dell’allestimento del museo, e che essa

dovrà vagliare e scegliere le attività (mostre, dibattiti, e altro.) da organizzare. Si decide che la caratteristica del nuovo museo non sarà la ricostruzione di “angoli” di lavoro, ma piuttosto quelle di “far sentire” la vita del contadino e degli artigiani attraverso l’oggetto come sussidio specifico di una particolare tecnica di lavoro o di occupazione, tentando di recuperare e ricordare quello che fu fino a pochi decenni prima il mondo di chi ci ha preceduto.

Trent’anni fa, all’apertura del museo, il successo di affluenza e gli apprezzamenti positivi furono confortanti e gratificanti. In uno dei numerosi articoli apparsi sulla stampa a questo proposito, si poteva leggere: “...non semplicemente un nuovo museo ma un ‘museo nuovo’; non morta esposizione di oggetti, statica collezione di attrezzi di cui non si riescono a comprendere l’uso e il valore, ma un mezzo di ricerca per ritrovare l’immagine reale della nostra gente e un’identità culturale autentica, senza finzioni o assurde nostalgie di un mondo che non era certamente idilliaco.”.



LIDAUTO

6906 Lugano-Cassarate

Via del Tiglio 9

Tel 091 972 67 51

Mobile 079 620 63 40



agenzia  TOYOTA

Toyota Prius Hybrid

DE PRIMI FINE ART SA

Consulenza, perizie e valutazioni di opere d'arte e collezioni artistiche
Arte antica, moderna, contemporanea e fotografia

Piazza Cioccaro 2 - 6900 Lugano - Switzerland
tel +41 91 923 48 33 ♦ fax +41 91 923 48 35 ♦ Mob +41 79 620 48 27
www.deprimi.ch ♦ info@deprimi.ch

AGENTS AND DEALERS IN OLD MASTERS, MODERN AND CONTEMPORARY ART

Ristorante
Rodolfo
via Cantonale
6574 Vira
Gambarogno

tel 091 795 15 82

RODOLO

www.ristoranterodolfo.ch

IL MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA DI STABIO

Grazie alla lungimiranza di chi ci ha creduto, oggi il museo a Stabio è un piccolo centro di documentazione, un archivio che continua ad arricchirsi di materiale: manoscritti preziosi per il loro valore storico-sociale; documenti del passato; raccolte di tutto quanto viene pubblicato sugli usi e i costumi della nostra gente, sul nostro ambiente, sulle nostre attività. La popolazione partecipa alle vicende del museo in quanto esso ne rappresenta il patrimonio culturale, ne racchiude la storia e parla delle sue famiglie. Le collezioni del museo non sono dunque anonime per la gente del luogo. Tutto questo materiale serve ad allestire mostre temporanee che consentono un discorso più approfondito, permettono di esporre nuovi oggetti e testimonianze e di organizzare ogni anno nuove mostre che costituiscono per il pubblico un importante stimolo a rivisitare il museo, per scoprirvi sempre nuove cose.

Sempre in occasione del trentesimo, lo scorso anno, le sale permanenti sono state sottoposte a un consistente intervento di rinnovamento che ne migliora la struttura, rendendole più moderne, luminose e invitanti. Si è



provveduto al ritinteggiamento completo delle pareti con l'inserimento di suggestivi colori per alcuni pannelli. Momenti di illuminazione soffusa bianca o colorata invitano il visitatore ad entrare nelle sale semibuie. Con l'entrata delle persone un interruttore-rilevatore di presenza mette in funzione all'istante il nuovo impianto a faretto posizionabili che permettono l'illuminazione puntuale dei nuovi allestimenti

di tutte le sale permanenti. Inoltre, la sala dedicata alla storia dell'umanità dalle origini all'uomo contadino e allevatore, è stata completamente riallestita con nuovi materiali e un nuovo concetto grafico per i pannelli descrittivi.

Un'altra novità è l'allestimento nell'atrio d'entrata di una breve storia di Stabio nell'antichità. Alcuni reperti archeologici esposti testimoniano che sul suo territorio fu presente un insediamento stabile a partire dal 2° periodo dell'industria del ferro, con i Leponti, che Stabio fu un centro di grande importanza in età romana, e che alcuni reperti archeologici riportati alla luce sono da riferire all'età longobarda; di quel periodo sono in particolare il ritrovamento dello scudo da parata e della croce d'oro.



Mendrisiotto e Basso Ceresio.

MendrisiottoTurismo.ch

Varietà e qualità degli eventi.



Eventi

febbraio – marzo – aprile 2012

Festival di Cultura e musica Jazz

Chiasso, 9 – 11.02.2012

Carnevale Nebiopoli

Chiasso, 16 – 21.02.2012

Maribur, teatro di figura

Ligornetto, 4.03.2012

Carnevali

Tutta la regione, febbraio 2012

Il Giro del Mendrisiotto, ciclismo

Mendrisiotto, 18.03.2012

Sagra di San Giuseppe

Ligornetto, 18 – 19.03.2012

La Passione

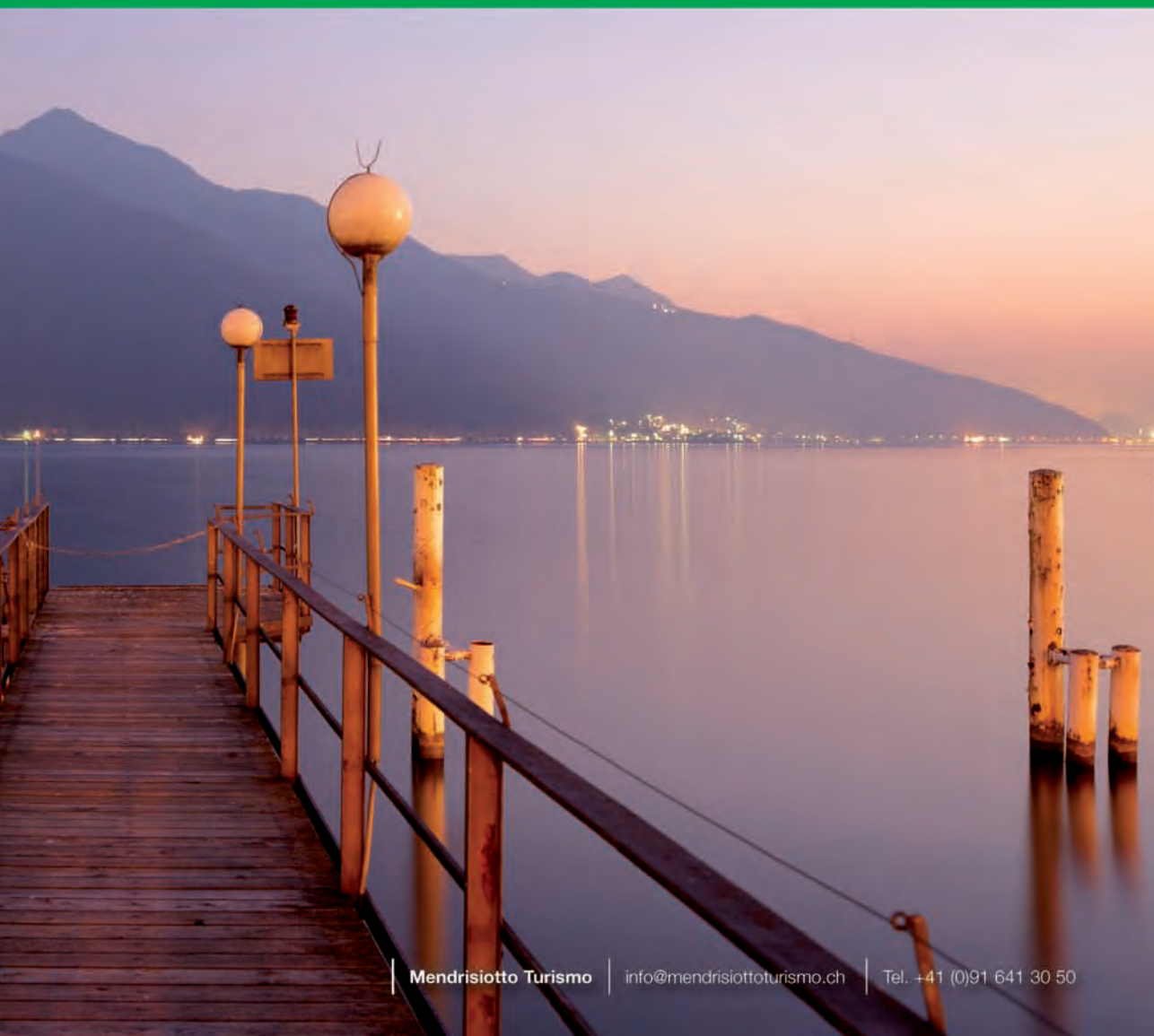
Coldrerio, 4.04.2012

Processioni storiche pasquali

Mendrisio, 5 – 6.04.2012

Rassegna primaverile

Monte S. Giorgio, 13.04. – 13.05.2012



IL CARTELLONE DI LOCARNO

15 e 16 febbraio (mercoledì-giovedì)

Rusteghi - "I nemici della civiltà"

da i Rusteghi di Carlo Goldoni
traduzione e adattamento Gabriele Vacis e Antonia Spaliviero; con Eugenio Allegri, Mirko Artuso, Natalino Balasso, Jurji Ferrini; regia di Gabriele Vacis

"I Rusteghi", opera riconosciuta tra i grandi capolavori di Goldoni, appartiene alla maturità compositiva dello scrittore veneziano quando, durante gli ultimi anni a Venezia, prendeva di mira il piccolo mondo borghese rappresentando quattro uomini ostili al presente e legati agli antichi valori del mondo mercantile. Al quartetto di vecchi reazionari si contrappone, però, un gruppo familiare di donne e giovani che sentono il richiamo del presente e la gioia di vivere e si ribellano a chi pretende di decidere del loro destino. La storia racconta le vicende di alcune famiglie legate tra loro da vincoli di parentela, con i quattro uomini che però vogliono isolarsi dalla vita sociale e decidono per sé senza consultare le consorti.

6 e 7 marzo (martedì-mercoledì)

Cercasi tenore

di Ken Ludwig; con Gianfranco Jannuzzo, Federico Pacifici, Simona Celi; regia di Giancarlo Zanetti

"Lend me a tenor", ovvero Cercasi tenore, è una commedia in cui i continui colpi di scena e le situazioni comiche sono la base di uno dei più importanti successi di Broadway. Come hanno scritto i critici: "poco importa che l'abbiate già vista o no, potete cominciare a ridere fin da ora!". Ambientata negli anni '30 del secolo scorso, la vicenda ruota attorno a Tommaso, incerto cantante lirico con l'incarico di assistente a un direttore di teatro d'opera di provincia senza scrupoli. Grandi fermenti agitano gli animi dei protagonisti per l'arrivo di un tenore spagnolo di rara bravura, soprannominato "il magnifico". Ma a poche ore dallo spettacolo il grande artista soccombe a un potente mix di alcol e sedativi. Tutto precipita in un esilarante vortice di fraintendimenti, scambi di persona, doppi sensi mal interpretati, vulcaniche gag che strappano allo spettatore risate a non finire.

21 e 22 marzo (mercoledì-giovedì)

L'arte del dubbio

dal libro "L'arte del dubbio" di Gianrico Carofiglio; versione teatrale di Stefano Massini; con Ottavia

Piccolo, Vittorio Viviani; regia di Sergio Fantoni

Gianrico Carofiglio, uno degli autori più amati dal pubblico, ha composto una raccolta di racconti veristici: pezzi di vita, storie tragiche e comiche di esseri umani presi in avventure e peripezie, di prede e predatori, furbi e poveracci sul palcoscenico del processo che diventa teatro di vita. Ottavia Piccolo e Antonio Viviani hanno trovato nella struttura aperta del libro, la possibilità di fare spettacolo non con la forma canonica della commedia: personaggi, intreccio, inizio e finale; ma con un racconto articolato in quadri. Alle volte coinvolgendo direttamente al pubblico in sala, altre volte affidandosi, per i momenti più spettacolari, allo strumento della forma del processo aspetto più antico di teatro che ci sia.

3 e 4 aprile (martedì-mercoledì)

Mamma ce n'è due sole

di Dany Laurent; con Paola Quattrini, Debora Caprioglio, Rosario Coppolino; regia di Patrick Rossi Gastaldi

Protagonista è Giuseppina, una donna di mezza età, giovanile, cordiale e spiritosa, che nasconde un segreto: a vent'anni ebbe un figlio (Valentino) da un uomo che subito la abbandonò. Troppo povera, Giuseppina affidò il bambino ad un orfanotrofio, ma ne seguì sempre le vicende da lontano. Il piccolo fu adottato, crebbe, e sposò la bella Carolina. Un giorno, Giuseppina non resistendo più alla voglia di vedere il figlio ormai trentacinquenne, si presenta in casa di lui offrendosi come governante. Si accorge che il matrimonio è in crisi e si attiva per risolvere i loro problemi. Con abilità ed esperienza di vita, Giuseppina riesce a mettere le cose a posto. Assolto il suo compito, la donna si licenzia e, sorda alle suppliche della coppia, che aspetta un figlio, se ne va senza rivelare il suo segreto.

18 e 19 aprile (mercoledì-giovedì)

Open Day

di Walter Fontana; con Angela Finocchiaro e Michele Di Mauro; regia di Ruggero Cara
Separati da tempo, entrambi sui cinquanta: una madre e un padre si ritrovano faccia a faccia in un giorno importante: iscrivere la figlia quattordicenne alla scuola media superiore. Sembra facile, ma non lo è.

TUTTO UN CRESCENDO IL CARTELLONE: VIAGGIO ALL'INTERNO DI DIVERSI GENERI

Ovunque cada l'occhio, nel cartellone del Teatro di Locarno di quest'anno, si casca bene. Ma vediamo in dettaglio gli spettacoli in programma a febbraio e marzo, che come da tradizione, ripete sempre ciascuna recita per due serate. Il repertorio rimane sostanzialmente nel solco della tradizione, ha una connotazione robusta, procede per capisaldi. Il pregio dell'impaginato sta nella diversificazione delle proposte, nell'abbinamento tra programma e interpreti. Nei tre titoli in scena a febbraio e marzo si potrà compiere una sorta di viaggio all'interno di diversi generi: commedia brillante, teatro classico, incontro tra teatro e letteratura. Si parte il 15 e 16 febbraio con "I Rusteghi" di Carlo Goldoni. È una rivisitazione della commedia per opera del regista Gabriele Vacis: una delle più importanti firme del teatro italiano e contemporaneo. Prodotto dalla Fondazione Teatro Stabile Torino/Teatro Regionale Alessandrino, lo spettacolo annovera un cast tutto al maschile composto da Natalino Balasso – comico, autore di saggi, interprete cinematografico – Jurij Ferrini attore tra i più sensibili e poliedrici della scena italiana ed



In questa pagina due immagini tratte da Rusteghi, "I nemici della civiltà", opera di Goldoni in programma al Teatro di Locarno mercoledì e giovedì 15 e 16 febbraio.

Eugenio Allegri affermato interprete teatrale. "I Rusteghi" appartiene alla maturità compositiva di Carlo Goldoni, che coincide anche con gli ultimi malinconici anni della permanenza a Venezia, la quale ha perso il ruolo di potenza dell'Adriatico. Questa commedia parla ancora al nostro tempo,

all'intolleranza travestita da moralismo, alla difficoltà di mettersi in relazione, alla mancanza di comunicazione di un'epoca, "Il disinganno" di Goldoni è ancora vivo nelle parole dei protagonisti e descrive una società buia e alla deriva, ma ancora presente nella nostra pratica quotidiana. Il regista Vacis pur mantenendo una linea di fedeltà al testo, ha impostato l'opera con un indirizzo che lascia spazio all'ironia e a diversi momenti di comicità. Lo spettacolo è al suo secondo anno di tournée e ovunque ha riscosso ottimi risultati di pubblico e critica.

Martedì 6 e mercoledì 7 marzo sarà la volta di "Cercasi tenore": brillante commedia in due tempi interpretata da Gianfranco Jannuzzo, Federico Pacifici e Simona Celi diretti da Giancarlo Zanetti. Jannuzzo è un attore teatrale e commediografo italiano, attivo anche in cinema e televisione. Sul palco di Locarno ha recitato in diverse commedie tra le quali, nella scorsa stagione, "Girgenti amore mio",



IL CARTELLONE DI LOCARNO



Gianfranco Jannuzzo sarà impegnato in "Cercasi tenore", in cartellone a Locarno martedì e mercoledì 6 e 7 marzo.

spettacolo che ha riscosso da parte del pubblico locarnese un ampio e festoso consenso. La commedia racconta la storia di un giovane tenore di belle speranze costretto a fare il tuttofare del direttore di una compagnia teatrale di provincia; ha la sua occasione di debuttare sul palcoscenico solo perché il protagonista designato muore la sera prima dello spettacolo per un cocktail fatale di alcool e medicinali. Potrebbe essere una metafora del mondo del lavoro di oggi, viste le scarse possibilità di trovare un impiego, ma per fortuna parliamo di teatro. Il testo vanta due anni di repliche a Broadway per uno spettacolo tradotto in sedici lingue e che vive su un susseguirsi continuo d'incomprensioni ed equivoci esilaranti. Perché, come dicono i critici, non importa se l'avete già visto o no: cominciate a ridere.

Il secondo appuntamento nel mese di marzo sarà con "L'arte del dubbio" tratto dall'omonimo libro di Gianrico Carofiglio e interpretato da Ottavia Piccolo e Vittorio Viviani diretti da Sergio Fantoni. La grande attrice italiana venti anni fa fu la madri-

na del Teatro di Locarno; infatti il taglio del nastro della sala ristrutturata locarnese era stato affidato a lei. L'attrice, una delle più importanti della storia teatrale italiana, torna ora sul palco di Locarno con questa produzione freschissima di debutto. "L'Arte del dubbio", che è certamente un bellissimo libro ma nasce come un manuale, addirittura come un manuale per addetti ai lavori, può essere uno spettacolo teatrale? Non era meglio prendere come base di partenza uno dei romanzi dell'avvocato Guerrieri, che hanno una solida struttura narrativa e oltretutto sono forse più noti? A questo interrogativo Ottavia Piccolo risponde: "È proprio questo il punto: all'inizio, oltre al tema affascinante del processo, ci ha intrigato la struttura aperta del libro, la possibilità di fare spettacolo non con la forma canonica della commedia, personaggi, intreccio, inizio e finale; ma con un racconto articolato in quadri, alle volte rivolgendosi direttamente al pubblico in sala, alle volte affidandosi, per i momenti più spettacolari, allo strumento dell'interrogatorio e alla forma del pro-

cesso, che è la forma più antica di teatro che ci sia". Ottavia Piccolo e Vittorio Viviani sono, in senso proprio e in senso metaforico, gli attori di questo gioco perverso, spericolato, senza rete: dove la struttura narrativa della commedia è sostituita da una forma teatrale aperta, fatta di colloquio diretto col pubblico, di personaggi che entrano ed escono dai ruoli, d'interventi visivi non necessariamente legati alla scenografia ottocentesca. Vuoi vedere che in questo modo ci si diverte di più?

Il cartellone del Teatro di Locarno, quest'anno offre anche l'opportunità agli spettatori di incontrare alcuni protagonisti della scena. È una delle iniziative approntata dall'Associazione "Amici del Teatro di Locarno" in collaborazione con Paolo Crivellaro che in questa stagione ha affiancato nella direzione artistica Giancarlo Bertelli. Alla Biblioteca cantonale di Palazzo Morettina dalle ore 18.30 dei giorni 8 e 22 marzo gli spettatori avranno modo di confrontarsi con gli attori. Gianfranco Jannuzzo e Ottavia Piccolo incontreranno gli spettatori per parlare dello spettacolo e di tante altre curiosità di quel affascinante mondo che è il teatro.



ASCONA

GRANDI NOMI AL JAZZ CAT CLUB

ANCHE RON CARTER NEL CARTELLONE

La seconda parte della stagione 2011-12 del Jazz Cat Club di Ascona è di altro profilo come lo è stata la prima terminata col finire dello scorso anno. Il programma che va fino a maggio comprende infatti stelle di prima grandezza del firmamento jazz e conferma la crescente qualità di una rassegna che ha trovato casa nella confortevole Sala del Gatto di Ascona ed è diventata in quattro anni un punto di riferimento per gli appassionati di jazz di tutto il Ticino.

Oltre al concerto del pianista e cantante inglese Georgie Fame tenuto lo scorso 23 gennaio, il programma ha in serbo per il 13 febbraio un'eccezionale serata fra swing e mainstream con il trio dell'affermato pianista europeo Olaf Polziehn e la partecipazione di uno dei maggiori sassofonisti jazz viventi, Harry Allen, degno erede di giganti del sax come Stan Getz, Ben Webster o Lester Young.

Il 12 marzo, con il concerto del "Ron Carter Quartet", si presenta invece la ghiotta occasione di vedere dal vivo un mostro sacro del be-bop mondiale. Nato nel 1937, Ron Carter è uno dei miti del contrabbasso jazz, un artista arrivato alla notorietà nei primi anni sessanta con il secondo grande



La vocalist Catherine Russell si esibirà il 14 maggio.

quintetto di Miles Davis, che includeva anche Herbie Hancock, Wayne Shorter e Tony Williams, e che da allora collabora con il "gotha" del jazz mondiale. Ad Ascona si presenterà con un quartetto di grande levatura, di cui fa parte anche l'acclamata pianista canadese Renee Rosnes.

Altrettanto di rilievo gli ultimi due appuntamenti della stagione, che vedranno protagoniste due cantanti. Star della serata del 23 aprile sarà la newyorkese trapiantata in Inghilterra

Stacey Kent, uno degli astri nascenti del jazz mondiale. Interprete fine, nominata ai Grammy Awards nel 2009, la cantante presenterà il suo ultimo lavoro "Dreamer in Concert" e giungerà ad Ascona fra un concerto all'Olympia di Parigi e uno al Birdland di New York. Il 14 maggio il pubblico potrà scoprire il talento di Catherine Russell, cantante jazz e blues statunitense salita alla ribalta negli ultimi due anni e la cui bellissima voce ricorda le grandi cantanti jazz del passato.

Da notare che anche quest'anno un concerto (quello del 23 aprile di Stacey Kent) sarà organizzato in collaborazione con la storica rassegna "Tra Jazz e Nuove Musiche" e trasmesso in diretta radiofonica da RSI Rete Due. I concerti si tengono di lunedì, con inizio alle 20.30, nella bella cornice della Sala del Gatto di Ascona (in via Muraccio 21). I biglietti degli spettacoli sono venduti a 30 franchi (15 franchi per studenti e apprendisti).

Ron Carter, con il suo quartetto in scena il 12 marzo.



IL CARTELLONE DI LOCARNO

12 marzo

Ron Carter Quartet - Stati Uniti

Ron Carter, contrabbasso; Renee Rosnes, piano;
Payton Crossley, batteria;
Rolando Morales-Matos, percussione.

stile: Bebop

Quando si parla di miti del contrabbasso jazz, uno dei primi nomi che vengono in mente è quello di Ron Carter. Nato il 4 maggio 1937, Carter è arrivato alla notorietà nei primi anni sessanta con il secondo grande quintetto di Miles Davis, che includeva anche Herbie Hancock, Wayne Shorter e Tony Williams. Oltre ad aver partecipato ad alcuni progetti solisti con Hancock e Shorter, ha suonato e registrato con Billy Cobham, Kenny Barron, Tom Jobim, Eric Dolphy, McCoy Tyner, Stanley Turrentine, Freddie Hubbard, Stan Getz, Coleman Hawkins, Joe Henderson, Horace Silver e un'infinità di altri artisti fondamentali del jazz, registrando circa 20 album come "band leader". Eccezionale il gruppo che si presenta ad Ascona con Ron Carter, di cui fa parte anche l'acclamata pianista canadese Renee Rosnes.

23 aprile

Stacey Kent - Stati Uniti/Inghilterra

Stacey Kent, voce; Jim Tomlinson, sax;
Graham Harvey, piano; Jeremy Brown, contrabbasso;
Matt Skelton, batteria.

stile: Vocal Jazz

Con al suo attivo otto album distribuiti in tutto il mondo (di cui due certificati disco d'oro in Francia), una nomination nel 2010 ai Grammy Awards e una media di oltre 250 concerti annui, Stacey Kent è sicuramente uno degli astri nascenti del panorama jazz mondiale. Americana trapiantata in Inghilterra, la cantante approda al Jazz Cat fra un concerto all'Olympia di Parigi e un appuntamento al Birdland di New York, con la sua musica ottimista e romantica, il suo nutrito repertorio di standard e le canzoni del suo ultimo album, "Dreamer in Concert".

14 maggio

Catherine Russell Jazzband - Stati Uniti

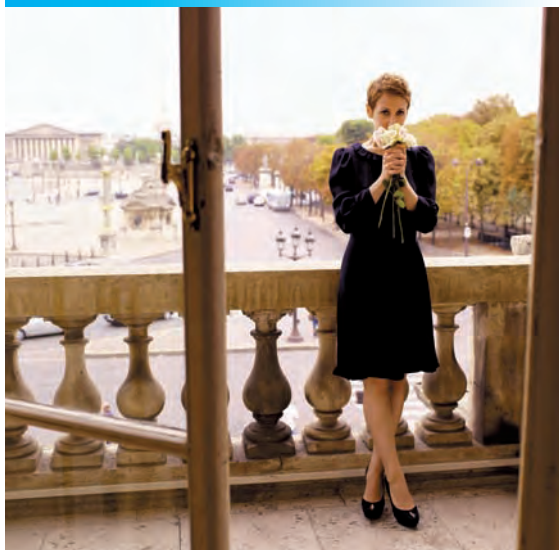
Catherine Russell, vocals; Mark Shane, piano;
Mike Munisteri, guitar; Lee Hudson, bass.

Stile: Vocal Jazz

Catherine Russell è una cantante jazz e blues statunitense esplosa a livello internazionale nel 2008 e nel 2010 con gli album "Sentimental Streak" e "Inside this Heart of Mine", lavori che le hanno valso assieme ai consensi (spesso entusiastici) della critica, anche vari premi e il successo commerciale. Artista la cui bellissima voce ricorda le grandi cantanti jazz del passato, Catherine è figlia d'arte (il papà Luis Russell, pianista e bandleader, ha lavorato per molti anni con Louis Armstrong), e alla Sala del Gatto presenterà l'album fresco di stampa "Strictly Romancin". La cantante è stata nominata ai Grammy 2011 per la compilation "Boardwalk Empire Vol. 1" nel quale appare con la canzone "Crazy Blues".

Stacey Kent, vocalist:

il suo concerto è in programma il 23 aprile.



AD INIZIO AGOSTO AL FESTIVAL DEL FILM DI LOCARNO RETROSPETTIVA SU OTTO PREMINGER

La retrospettiva della 65esima edizione del Festival del film Locarno che si terrà dall'1 all'11 agosto, in collaborazione con la Cineteca svizzera e la Cineteca francese, sarà dedicata al maestro hollywoodiano di origine europea Otto Preminger (1905 -1986). Il Festival presenterà l'intera opera cinematografica del regista: una quarantina di pellicole che saranno proiettate nelle migliori copie disponibili in 35 mm. Come per la retrospettiva dedicata a Ernst Lubitsch (2010) e quella a Vincente Minnelli (2011), le proiezioni saranno accompagnate da presentazioni di cineasti, attori e critici cinematografici presenti a Locarno. Parallelamente alle proiezioni dei film, il pubblico del Festival potrà assistere a una tavola rotonda sul cinema di Otto Preminger moderata da Carlo Chatrian, curatore della retrospettiva.

In occasione dell'evento sarà pubblicato un volume in francese e inglese edito da Capricci in collaborazione con la Cineteca svizzera e il Festival di Locarno. La Cineteca svizzera e la Cineteca francese riprenderanno in autunno la retrospettiva dedicata a Otto Preminger.

Secondo Olivier Père, direttore ar-



tistico del Festival del film Locarno, "Il cinema di Otto Preminger rappresenta l'apogeo del classicismo e si basa sull'arte dell'equilibrio e sulla genialità della composizione formale e narrativa, che coniuga destini individuali e storia, violenza e disciplina, razionalità ed emozione, scetticismo e umanità".

Otto Preminger nasce a Wiznitz, Austria-Ungheria, nel 1905. Inizia la sua carriera come attore e regista teatrale sotto la guida di Max Reinhardt. Firma in Austria il suo primo lungometraggio, "Il grande amore" (Die grosse Liebe, 1931), e nel 1934 si trasferisce negli Stati Uniti, dove inizia a lavorare come regista di produzioni cinematografiche per la 20th Century Fox. Nel 1944 Preminger realizza il suo primo capolavoro, "Vertigine" (Laura), un classico del film noir che segna il vero debutto della sua carriera. Dopo questo film seguono una serie di studi psicologici al femminile che adottano spesso la forma del poliziesco, come "Un angelo è caduto" (Fallen Angel, 1945), o "Seduzione mortale" (Angel Face, 1952) ma anche del melodramma storico ("Ambra -

Forever Amber", 1947), in cui Preminger perfeziona la sua arte della messinscena e sviluppa un'abile direzione degli attori. Nel 1953, stanco dei problemi con la censura e con i dirigenti degli studios, Preminger decide di diventare produttore di se stesso ed esercitare un totale controllo sui suoi film; inaugura questo periodo di libertà e creatività con una commedia di grande successo, "La vergine sotto il tetto" ("The Moon Is Blue", 1953). Preminger realizza, tra il 1954 e il 1962, una successione di capolavori quali "La magnifica preda" ("River of No Return", 1954), "Buongiorno Tristezza" ("Bonjour Tristesse", 1958), "Anatomia di un omicidio" ("Anatomy of a Murder", 1959), "Exodus" (1960) e "Tempesta su Washington" ("Advise & Consent", 1962).

Dopo "Bunny Lake è scomparsa" ("Bunny Lake Is Missing") girato a Londra nel 1965, Preminger firma una serie di film di minor successo. Avrà tuttavia il tempo di realizzare un ultimo grande film, "Il fattore umano" ("The Human Factor", 1979), prima di morire a New York nel 1986.





conca bella

Famiglia Monteverde

ENOTECA RISTORANTE ALBERGO

*"il piccione in due cotture con succo di mela alla fava tonka,
marmellata di scalogno in agrodolce,
gnocco di semola alle olive nere taggiasche".*

*Lasciatevi stupire dal vincitore del concorso internazionale
VILLA SPARKLING FRANCIACORTA 2011:
non mancate l'appuntamento con il gusto!*

via Concabella 2 - 6833 Vacallo - Svizzera
T 004191 697 50 40 - F 004191 683 74 29
info@concabella.ch - www.concabella.ch



Osteria Grotto Da PIERINO - Cureggia



**... e la nostra tradizione
continua da ben oltre 40 anni:
siamo attivi dal 1967!**

Cucina nostrana

La vera polenta e minestrone al camino

Salumi propri - Formaggi

Ambiente familiare - Ampio giardino

CUREGGIA- Lugano

tel 091 941 87 96 - fax 091 941 88 86

www.grottopierino.ch - info@grottopierino.ch

Propr.: **Fam. Mauro Cassina**

MENDRISIOTTO

LE VIE DEL BUONGUSTO: PERCORSI ARTISTICO-CULTURALI

Mendrisiotto Turismo ha presentato una nuova proposta editoriale ad opera di Fulvio Cavadini, ideatore e coordinatore di un nuovo progetto che ben s'inserisce nell'opera di rafforzamento dei prodotti e della visibilità del territorio che l'ente turistico persegue da alcuni anni. L'autore è un fotografo professionista impegnato nel campo della comunicazione che svolge la sua attività a cavallo della frontiera e che, per passione, ha deciso di proporre delle iniziative editoriali legate al mondo dell'eno-gastronomia e della cultura, occupandosi di trovare i necessari partner di competenza per le questioni storiche e geologiche ed anche i partner del settore eno-gastronomico e del turismo.

La pubblicazione dal titolo "Le vie del Buongusto" vuole essere innanzitutto una guida che accompagna il lettore attraverso cinque percorsi che conducono alla scoperta della pietra arenaria di Malnate, chiamata "pietra molera". Così facendo sono stati tracciati dei percorsi artistico-culturali che mettono in evidenza molte piccole e preziose eccellenze di una parte dell'area insubrica che, tra l'altro, vanta anche la presenza di tre luoghi inseriti nella lista dei patrimoni mondiali Unesco (monte San Giorgio, Sacri Monti e Castiglione Olona). Abbinati



ai cinque itinerari c'è una serie di proposte di luoghi ove fermarsi per una sosta, per un pranzo, per un acquisto. Si possono così scoprire prodotti tipici, legati alla storia del territorio.

Le proposte inserite nella guida "Le vie del Buongusto" (che è ottenibile gratuitamente presso Mendrisiotto Turismo) vogliono essere un assaggio della varietà e qualità dei prodotti che questa "regione", a cavallo del confine, offre. Percorrendo i cinque itinerari proposti si scoprono quindi

luoghi che risultano probabilmente conosciuti per altri motivi e che diventano così tappe di un'escursione intrigante, in un'area che volutamente viene presentata nella pubblicazione come "territorialmente insubrica".

Occhio al futuro

Fra il passato, il presente e il futuro, a **beneficio** della nostra clientela e di noi stessi.

**OTTICA
COCCHI
BRUGHERA SA**

Contrada di Sassello 4
6900 Lugano
Tel. 091 922 72 44
info@cocchibrughera.ch

**DYNOPTIC
PARTNER**

OCCHIALI ■ ■ ■ ESAMI DELLA VISTA ■ ■ ■ STUDIO PER LENTI A CONTATTO

La Redazione del «Bollettino storico della Svizzera italiana» ha pubblicato sul finire dello scorso anno, quale undicesimo volume della sua collana dei Quaderni, "Misura la cultura – Mesure la culture. Atti del Convegno di Bellinzona, 25-26 marzo 2010". Il libro è curato da Andrea Ghiringhelli, direttore dell'Archivio di Stato del Cantone Ticino, e da Elio Venturelli, già direttore dell'Ufficio cantonale di statistica. Il volume raccoglie gli Atti del Convegno "Misura la cultura – Mesure la culture", svoltosi alla Biblioteca cantonale Bellinzona un paio d'anni fa per iniziativa del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport. Il Convegno intendeva rispondere ad alcuni interrogativi di indubbia attualità - utilità e cultura sono compatibili? la cultura è misura-

bile? le statistiche culturali possono orientare le scelte di politica culturale? - riflettendo sul concetto di cultura e sul ruolo delle strategie culturali nella società civile.

La pubblicazione è suddivisa in tre parti. Nella prima parte figurano i contributi di specialisti nazionali e internazionali: Jean-Frédéric Jauslin e Stéphanie Andrey per l'Ufficio federale della cultura; Fabrizio Maria Arosio per l'Istituto nazionale di statistica a Roma; Olivier Moeschler e Stéphanie Vanhoooydonck per l'Ufficio federale di statistica; Luca Dal Pozzolo per l'Osservatorio culturale del Piemonte; Olivier Thévenin per l'Université de Haute Alsace; Jean-Pierre Saez per l'Observatoire des politiques culturelles di Grenoble; Elio Venturelli per

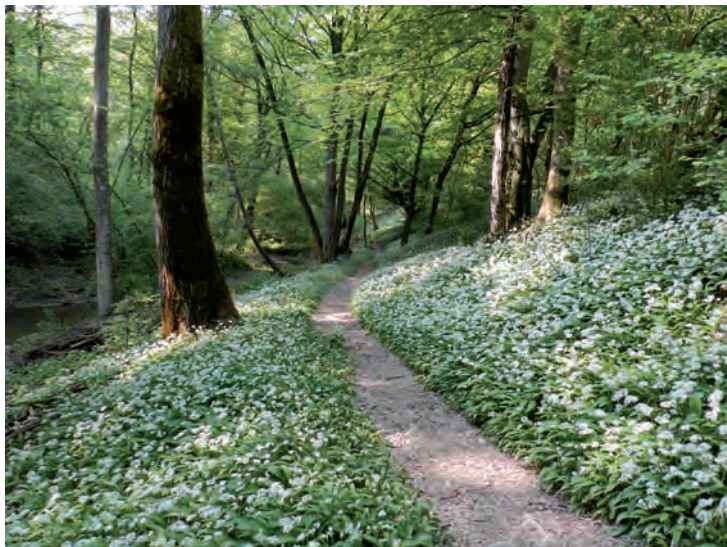
l'Ufficio cantonale di statistica; Joëlle Comé per il Service de la culture del Canton Ginevra; Anne-Catherine de Perrot per la Fondazione Pro Helvetia. La seconda parte restituisce le riflessioni emerse dalla "Tavola rotonda" che ha ospitato i rappresentanti dei maggiori enti pubblici e privati che partecipano al finanziamento della cultura nel Cantone: Gabriele Gendotti per il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino; Franco Citterio per l'Associazione Bancaria Ticinese; Giovanna Masoni Brenni per il Dicastero attività culturali del Municipio di Lugano; Yvonne Pesenti Salazar per il Percento Culturale Migros; Marco Solari per l'Ente Ticinese per il Turismo e per il Festival del film Locarno. Nella terza e ultima parte è accolto l'Atelier che ha permesso ad alcuni importanti istituti culturali ticinesi di confrontare le proprie esperienze nell'ambito delle statistiche culturali: Carlo Monti per l'Osservatorio culturale del Cantone Ticino; Gerardo Rigozzi per il Sistema bibliotecario ticinese e la Biblioteca cantonale Lugano; Rita Chianese per la Biblioteca cantonale Bellinzona; Alesia Bottani per il Festival del film Locarno; Claudio Rossetti per la Fondazione Monte Verità; Marco Francioli per il Museo Cantonale d'Arte di Lugano; Francesco Paolo Campione per il Museo delle Culture di Lugano.

A emergere sono esperienze concrete e suggerimenti interessanti per l'auspicato salto di qualità nella gestione della politica culturale: una politica culturale che, forte di indicatori concreti sulla produzione e sul consumo di cultura, difenda l'"utilità" irrinunciabile della cultura quale investimento dalle ricadute materiali, ma anche e soprattutto quale luogo di incontro, di crescita e di consolidamento della società civile.



Pro Natura ha inaugurato il nuovo anno con una rivista sul "Mendrisiott", la prima di un quartetto dedicato alle principali regioni del nostro Cantone. Una serie editoriale proposta per mettere in risalto le qualità e i pregi naturali del Ticino, per parlare delle riserve cantonali di Pro Natura, dei progetti in corso e del prezioso lavoro delle associazioni che vi operano.

Ogni pezzo di terra ha qualcosa di speciale e di sicuro ha qualcuno che lo ama per queste sue particolarità. I "cittadini del territorio", intervistati, raccontano del loro legame con il Mendrisiott e del perché hanno deciso di unirsi per difenderlo. Anche Pro Natura Ticino si è battuta a lungo per questa parte del Ticino, in particolare per il Generoso, evitandone l'edificazione. Ora su questa vetta vivono pacifici i camosci contornati da una delle vegetazioni più ricche del Cantone, con più di 800 specie fra cui alcune molto rare come la peonia o l'elegante garofano di Mont Pellier. Anche nelle zone umide, nelle «campagne perdute», nelle grotte calcaree o nei vigneti estensivi, ci sono piante ed animali particolari tra cui alcuni endemici: che vivono lì e in nessun altro posto. È proprio in un vigneto di Vacallo che è



Un sentiero nella Valle della Motta.

stato ritrovato, due mesi fa, il "desaparecido" mustiolo "Suncus etruscus", il più piccolo mammifero del mondo, di cui non si avevano notizie dal 1895. Nella rivista queste specie si possono scoprire leggendola e osservando le belle illustrazioni scientifiche che caratterizzano tutte le pagine.

"Ul mendrisiott": sedici splendide pagine con foto e disegni e una proposta di gita primaverile per scoprire

questo pezzo di terra talvolta un po' bistrattato, ma con bellissime oasi biodiverse.

Primenet sa
I N F O R M A T I C A

Via Trevano 61 • 6900 LUGANO
Tel. 091 972 73 03 • Fax 091 972 10 13
info@primeweb.ch

www.primeweb.ch



Apple Authorized Reseller
Apple Authorized Service Provider

MAURI
GLOBAL BEAUTY

HIS STYLE
Coiffeur uomo
091 923 45 70

HER STYLE
Coiffeur donna
091 921 15 46

BEAUTY
Esterica
uomo - donna
091 921 11 55



studio di pilates



*Lezioni
in gruppo
e individuali.*

Per informazioni e appuntamenti:

Via Maraini 18 · 6900 Lugano · Tel. 079 284 91 38

www.pilatesstudiolugano.com

Ambasciatore del Ticino nel mondo

Merlot SanZeno



Tamborini Carlo Eredi SA, Strada Cantonale - 6814 Lamone
Vinoteca Tamborini - Lamone

www.tamborini-vini.ch - info@tamborini-vini.ch

LAVENA PONTE TRESA

UN CONCORSO DI FIABE

LEGATO AL FANTASTICO MONDI DEI SOGNI

Il Premio letterario Pontemagico, promosso dall'amministrazione comunale di Lavena Ponte Tresa, è un concorso di fiabe aperto a tutti i cultori e amanti della letteratura d'infanzia. Nato nel 2003, il progetto è finalizzato alla sensibilizzazione dei giovani alla lettura e alla promozione della cultura in tutte le sue forme, in particolare valorizzando la creatività e la fantasia nella sua espressione più nota: la scrittura. L'obiettivo principale del Pontemagico è quello di trovare nuove voci di talento della narrativa per l'infanzia e dare loro la maggiore visibilità possibile. L'altra grande finalità è la riscoperta della fiaba, genere letterario per eccellenza dedicato ai bambini, nella forma che risponde ai caratteri individuati dal grande studioso Vladimir Propp. Nelle precedenti edizioni, il premio ha avuto grande successo in termini di partecipazione degli scrittori, con una media annua di circa 250 elaborati, provenienti da tutte le regioni d'Italia e da Svizzera, Spagna, Germania, Olanda, Inghilter-

ra e persino da Malta e dalla Australia.

Il tema scelto per la nona edizione del Pontemagico è legato al meraviglioso mondo dei sogni. L'invito recita testualmente: "Magico scrittore, conduci i piccoli lettori di fiabe in un sogno. Il sogno è un incontro, l'abbaglio di un momento. Non abbandonarlo, non lasciarlo solo, ma condividilo, anzi scrivilo, cosicché il tuo sogno divenga per tutti realtà. Inventi un titolo e con prodigiosi ingredienti scrivi una fiaba".

Gli scrittori avranno tempo fino all'11 febbraio per comporre la loro fiaba. Successivamente una prima giuria provvederà a valutare gli elaborati. Ciascuno dei selezionatori agirà singolarmente assegnando alle fiabe un voto da 1 a 10 e sommando i voti dei componenti della prima giuria verrà stilata la graduatoria che determinerà le fiabe finaliste. A questo punto, sarà la seconda giuria di selezione composta da altri "esperti lettori" a scegliere la fiaba vincitrice e decretare l'ordine della classifica finale. La giuria popola-

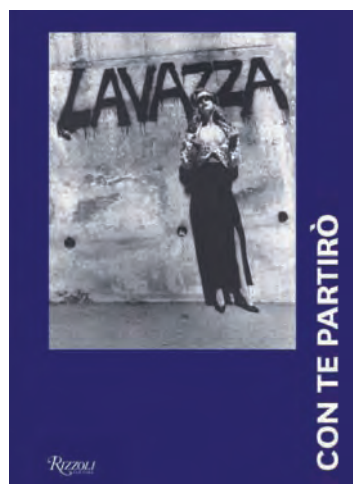
re formata dai bambini della Scuola Primaria sceglierà a sua volta la fiaba preferita dai piccoli lettori. L'ulteriore premio speciale "Immagine magica" verrà assegnato dalla Commissione Cultura alla migliore illustrazione.

Il bando di concorso richiede una fiaba inedita, composta in lingua italiana, che abbia come protagonista il sogno. Spetterà dunque agli scrittori realizzare un testo che abbia la struttura canonica della fiaba: inizio, azione complicante, svolgimento, scioglimento e lieto fine. In una busta bisogna mettere: la fiaba in lingua italiana in 5 copie + su CD) che deve essere inedita e non verrà restituita; dev'essere anonima (non deve comparire il nome dell'autore) e deve essere lunga circa 6000 battute. In un'altra busta bisogna mettere i dati personali (nome, cognome, data di nascita, indirizzo, ecc) e una breve biografia. Il tutto da spedire in un invio unico entro l'11 febbraio alla Segreteria, presso Comune di Lavena Pte Tresa, Via Libertà 28, 21037 Lavena Ponte Tresa.

CALENDARI LAVAZZA - VENTI ANNI DI FOTOGRAFIA D'ARTE IN UN LIBRO

Insieme ai più rinomati fotografi sulla scena internazionale, Lavazza pubblica ogni anno un calendario che viene sempre più richiesto dai collezionisti di fotografia d'arte. Dal 1993, tra gli altri, grandi maestri come Helmut Newton, Ellen von Unwerth, Ferdinando Scianna, Albert Watson, David LaChapelle, Jean-Baptiste Mondino, Annie Leibovitz e Eugenio Recuenco, Marino Parisotto, Miles Aldridge, Thierry Le Gouès, Finlay MacKey, Mark Seliger, Erwin Olaf hanno contribuito a rendere celebre il calendario Lavazza. Tutta la retrospettiva è raccolta in una monografia fotografica: "Lavazza - Con te partirò" è un viaggio nel tempo gradevole e affa-

scinante. Il progetto reca la firma del designer Fabio Novembre. L'arte narrativa di Vincenzo Cerami e le illustrazioni di Milo Manara animano il viaggio di una giovane ragazza attraverso i 20 anni di Lavazza e l'arte fotografica. Il libro, edito da Rizzoli International, è disponibile nelle grandi librerie e nei musei. "Lavazza - Con te partirò" può essere visualizzato sul sito <http://20calendar.lavazza.com>.



AMAVITA

FARMACIA SAN LORENZO
farm. dipl. Rezio Hubmann

Piazza Cioccaro 2 - 6900 Lugano
tel 091 922 05 86 - fax 091 923 62 46

Osteria Grotto Da PIERINO

... e la nostra tradizione continua da ben oltre 40 anni.



Cucina nostrana

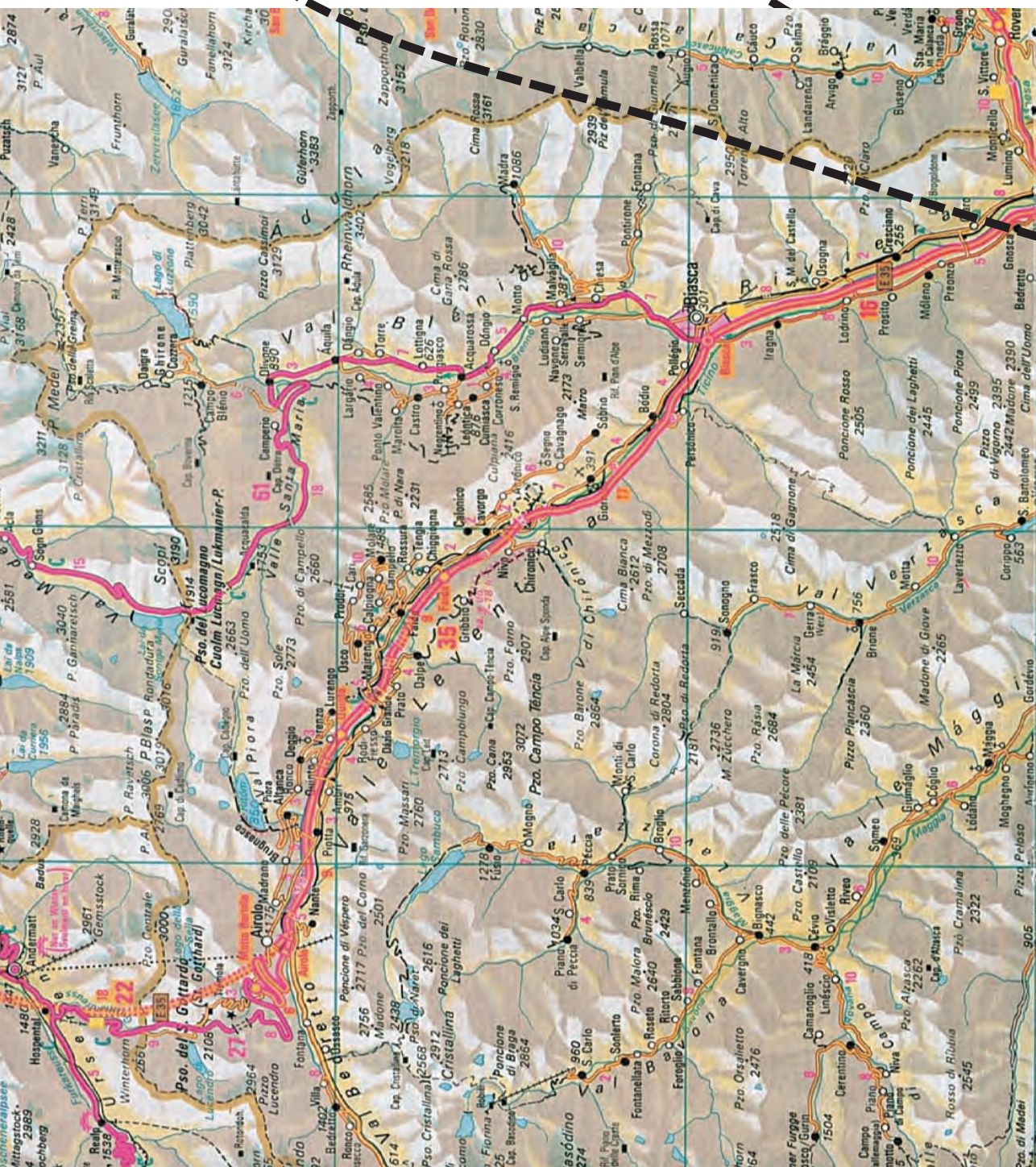
La vera polenta e minestrone al camino
Salumi propri - Formaggini
Ambiente familiare - Ampio giardino

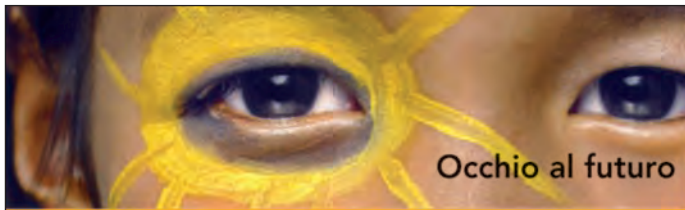
CUREGGIA

tel 09 94 87 96 - fax 09 94 88 86

www.grottopierino.ch

propr **Fam. Mauro Cassina**





Occhio al futuro

Fra il passato, il presente e il futuro, a beneficio della nostra clientela e di noi stessi.



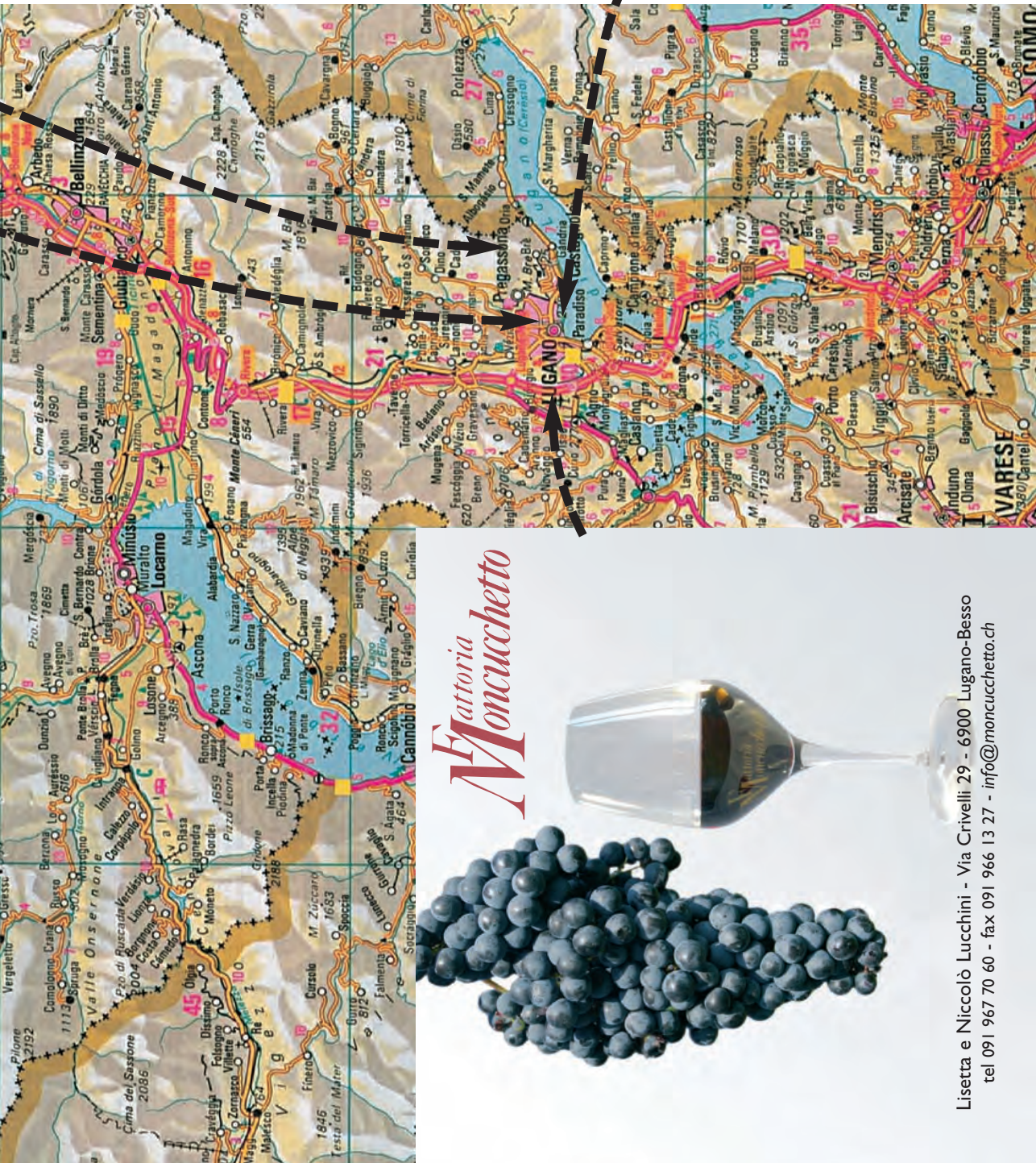
Contrada di Sassello 4
6900 Lugano
Tel. 091 922 72 44
info@cocchibrughera.ch

DYNOPTIC
PARTNER

OCCHIALI

ESAMI DELLA VISTA

STUDIO PER LENTI A CONTATTO



Mattoria
Moncucchetto



Lisetta e Niccolò Lucchini - Via Crivelli 29 - 6900 Lugano-Besso
tel 091 967 70 60 - fax 091 966 13 27 - info@moncucchetto.ch

<i>ristorante</i>	<i>tel (091)</i>	<i>giorni di chiusura</i>	<i>ambiente</i>	
Ecco , Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato	☉☉ Michelin
Conca Bella , San Simone, Vacallo	697 50 40	domenica e lunedì	elegante	☉ Michelin
Artè , Piazza Bossi, Lugano Cassarate	973 48 00		elegante	☉ Michelin
Locanda Orico , Via Orico 13, Bellinzona	825 15 18	domenica e lunedì	rustico elegante	☉ Michelin
Seven , Piazza/via Moscia 1, Ascona	780 77 77	domenica sera	raffinato	☉ Michelin
Villa Principe Leopoldo , Via Montalbano, Lugano	985 88 55		raffinato	
Osteria dell'Enoteca , Contrada Maggiore, Losone	791 78 17	lunedì e martedì	elegante	
Locanda Barbarossa , Hotel Castello del Sole, Ascona	791 02 02		elegante	
La Brezza , Hotel Eden Roc, Ascona	791 01 71		elegante	
Vecchia Osteria Seseglio , Via Campora 11, Seseglio	682 72 72		rustico elegante	
Marina , Via Albarelle 16, Ascona	785 71 71		semplice elegante	
Aphrodite , Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato	
Relais Villa Castagnola , Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		classico elegante	
Montalbano , San Pietro, Stabio	647 12 06	sabato mezzog. domenica sera e lunedì	classico elegante	
La Braseria , Via Cantonale, San Vittore - Grigioni	827 47 77	lunedì	rustico raffinato	
Da Candida , Via Marco 4, Campione d'Italia	649 75 41	lunedì e martedì	classico elegante	
Lachiesa , Via del Tiglio 1, Locarno-Monti	752 03 03	lunedì	classico	
Locanda Locarnese , Via Bossi 1-Piazza Grande, Locarno	756 87 56		moderno elegante	
Delta , Park Hotel Delta, Ascona	785 77 85		raffinato	
Da Enzo , Ponte Brolla	796 14 75	mercoledì e giovedì a mezzogiorno	elegante	
Osteria al Giardinetto , Muro degli Ottevi, Brissago	793 31 21	mercoledì	rustico elegante	
Osteria Concordia , Muzzano	966 44 34	lunedì	semplice	
Grotto Grillo , Via Ronchetto 6, Lugano	970 18 18	domenica	rustico elegante	
Osteria Penel , Via Moncucco 35, Lugano-Besso	967 10 70	domenica	rustico elegante	
Cittadella , Via Cittadella, Locarno	751 58 85		classico elegante	
Vicania , Alpe Vicania, Vico Marcote-Carona	980 24 14	lunedì e martedì	rustico	
Osteria Mistral , Via Orico 2, Bellinzona	825 60 12	domenica	classico	
Ai Giardini di Sassa , Via Tesserete 10, Lugano	911 41 11		elegante	
Seafood Dellago , Lungolago Motta 9, Melide	649 70 41		moderno, art deco	
San Martino , Strada Cantonale 47, Porto Ronco	791 91 96		classico	
Forni , Via Stazione, Airolo	869 12 70		classico	
Rodolfo , Waldis Ratti, Vira Gambarogno	795 15 82	domenica sera e lunedì	rustico elegante	
Al Ponte dei Cavalli , Cavigliano	796 27 05		semplice	
Golf Gerre , via alle Gerre 5, Losone	785 11 90		classico elegante	
Osteria Chiara , vicolo dei Chiara, Muralto	743 32 96	domenica	rustico semplice	
Della Carrà , Carrà dei Nasi, Ascona	791 44 52	domenica	rustico elegante	
Osteria del Centenario , Viale Verbano 17, Muralto	743 82 22	domenica	classico	
Trattoria del Cenacolo , Via alla Chiesa, Ponte Capriasca	945 14 76	domenica sera e lunedì	semplice	
Osteria Sasso Corbaro , Castello di Sopra, Bellinzona	825 55 32		rustico elegante	
Ambrosia al Gargantini , via Albertalli 5, Lugano	921 18 76	sabato mezzogiorno e domenica	moderno elegante	
Groven , Pascal de la Capela 1, Lostallo- Grigioni	830 16 42	domenica sera e lunedì	classico	
Grotto della Salute , Via dei Sindacatori, Lugano	966 04 76	sabato e domenica	semplice	
Da Valentino Vicolo Torretta 7, Locarno	752 01 10	domenica, lun e sab a mezzogiorno	rustico elegante	
Tentazioni , via Cantonale, Cavigliano	780 70 71		elegante	
Antica Osteria al Porto , Via Face, Lugano	971 42 00	martedì	classico	
Stazione , Strada Cantonale, Lavorgo	865 14 08	domenica sera e lunedì	classico	
Anema e Core , Via Capelli, Viganello	971 24 36	domenica	classico	
Antico Grotto Fossati , Meride	646 56 06	lunedì	rustico	
Stazione , Agnese Broggin, Intragna	796 12 12		rustico elegante	

**I GRANDI FORMAGGI DI FRANCIA
IN ALCUNE ORIGINALI PREPARAZIONI**

**INSALATA AL CAMEMBERT
PORCINI E NOCCIOLE**

Ingredienti per 6 persone

400 g di Camembert, 100 g di nocciole sgusciate, 20 g di erba cipollina, 300 g di porcini piccoli da insalata, 100 g di cuore di sedano, 50 g di miele di castagno, olio extravergine di oliva, sale e pepe.

Preparazione

Lavorare il Camembert in una terrina con una forchetta per ridurlo in pasta; condirlo con pepe e erba cipollina tagliata molto sottile. Tostare le nocciole in forno a 180°C per circa cinque minuti e poi tritarle grossolanamente. Pulire i funghi e tagliarli a fettine sottili, disporli sui piatti di portata, unire il sedano tagliato molto sottile, completare con una quenelle di formaggio e infine con le nocciole. Condire con sale, pepe, olio e miele.



**INSALATA DI FRUTTA
ALLO SCIROPPO D'ACERO
CON GELATO AL BRIE**

Ingredienti per 6 persone

300 g di Brie, 2 dl di latte, 20 g di miele di acacia, 70 g di zucchero, 800 g di frutta mista di stagione, 1 dl di sciroppo d'acero, 1 mazzetto di menta.

Preparazione

Bollire il latte con lo zucchero e con il miele; lasciare raffreddare e unire il Brie frullato al mixer. Lasciare riposare in frigorifero il composto per un'ora e passare nella gelatiera.

Tagliare la frutta e condirla con lo sciroppo d'acero. Disporre la frutta in coppette e servire con una pallina di gelato al Brie. Completare con le foglioline di menta.



LE RICETTE CON I FORMAGGI FRANCESI

CREMA COTTA AL COMTÉ CON SALUMI

Ingredienti per 6 persone

300 g, di Comté, 50 g di zucchero semolato, 2 dl di latte, 1 arancia, 1 dl di panna, 200 g di salumi misti, 4 tuorli d'uovo.

Preparazione

Tagliare a julienne la scorza dell'arancia e farla bollire per 1 minuto in acqua. Scolare e ripetere l'operazione. Bollire il latte con la panna, togliere dal fuoco e unire il Comté grattugiato. In una terrina montare i tuorli con lo zucchero, unire il latte e versare il composto in sei stampini monoporzionazione.

Cuocere a bagnomaria per circa 40 minuti in forno a 150°C.

Togliere dal forno e lasciare raffreddare. Cospargere con le scorzette d'arancia e servire con i salumi.

CROSTATINA DI "EMMENTAL" FRANCESE E PERE CON SALSА AL SAUTERNES

Ingredienti per 6 persone

300 g di tipo Emmental francese, ¼ dl di panna, 3 pere, 50 g di zucchero; per la pasta: 200 g di farina, 100 g di burro, 80 g di zucchero semolato, 1 uovo, 1 tuorlo, 1 stecca di vaniglia; per la salsa: 1/2 dl di Sauternes, 2 dl di latte, 3 tuorli 50 g di zucchero semolato.

Preparazione

Per preparare la pasta: lavorare il bur-

ro ammorbidito a temperatura ambiente con tutti gli altri ingredienti. Formare un panetto e lasciarlo riposare in frigorifero per trenta minuti. Stendere la pasta con un mattarello dello spessore di mezzo centimetro e foderare sei stampini da crostata precedentemente imburattati e infarinati. Cospargere il fondo con l'Emmental frullato con la panna e disporre le pere scaloppate; zuccherare la superficie e cuocere in forno a 170°C per circa 20 minuti.

Preparare la salsa facendo bollire il latte con il vino; unirlo ai tuorli montati con lo zucchero e rimettere sul fuoco portando la salsa a 84°C. Filtrare con un colino e lasciare raffreddare.

Togliere le crostatine dagli stampi e servirle con la salsa al Sauternes.



Mastrobardino
1878

Importatore e distributore
per il Ticino
dei pregiati vini campani

OLGIATI VINI SA

OLGIATI VINI SA

CH - 6915 NORANCO - LUGANO
tel 091 994 15 41 - fax 091 993 03 87
e-mail: olgiativini@ticino.com

VENDUTO DA MIGROS TICINO
VIENE PRODOTTO AD AIROLO
IL GENUINO "YOGURT DI MONTAGNA"

L'azienda Agroval di Airolo produce uno yogurt denominato "di montagna". Viene presentato nei vasetti contrassegnati dalla coccarda dei "Nostrani del Ticino", e promosso sugli scaffali da Migros Ticino. Il prodotto viene preparato e confezionato nel nuovo e moderno impianto situato nel vecchio Buffet della Stazione ferroviaria di Airolo.

Ari Lombardi da oltre quattro anni dirige il Caseificio artigianale Agroval, con la stessa passione e competenza del nonno Celso, dello zio Celso e del padre Livio. Dopo aver rafforzato e diffuso il marchio Agroval in tutta la Svizzera, la famiglia Lombardi ha intravisto nello yogurt di montagna una nicchia di mercato con una grandissima potenzialità. Un progetto che ha potuto prendere forma grazie al supporto di Migros Ticino per quanto riguarda la commercializzazione.

Dal punto di vista agro-alimentare questo yogurt di montagna ha caratteristiche del tutto particolari sotto il profilo organolettico e di genuinità,



dovute all'impiego di solo latte di montagna, proveniente da piccoli allevamenti bovini, foraggiati esclusivamente con erba e fieno di montagna non insilati. È uno yogurt che rispecchia gli attuali desideri dei consumatori, che vogliono un prodotto finito moderatamente acido e cremoso. Anche le ricette di frutta sono state crea-

te tenendo conto delle attuali richieste di prodotti naturali che non contengono additivi alimentari non necessari e un dosaggio di zuccheri rispettosi delle nuove conoscenze nutrizionali a livello nazionale e internazionale.

BALERNA - CAMBIA GESTIONE DOPO 50 ANNI IN RISTORANTE "STARNA"

Dopo avere gestito per 25 anni il Ristorante-Pizzeria "La Starna" e per ulteriori 25 anni l'Albergo-Ristorante Federale Starna i signori Laura e René Schuler hanno deciso di cedere il testimone e di cedere la gestione ad una stimata famiglia di esercenti del Mendrisiotto, che dopo lavori di sistemazione ha riaperto lo scorso 1 febbraio.

I coniugi Schuler ripresi nella cucina del loro ristorante Federale-Starna di Balerna



DOVE INCONTRARSI A LUGANO!



NON MANCATE AI NOSTRI EVENTI!

Tutti i lunedì 'PRE-MOVIE'

Proposte sfiziose per una cena veloce
prima del cinema

Tutti i mercoledì 'STEAK & MORE'

Un festival per gli amanti della carne
in tutte le sue divagazioni

Tutti i giovedì 'APERITIVO AFTER SHOPPING'

Il rito conviviale del giovedì sera
in un ambiente urban trendy

Tutti i venerdì 'PESCE, CRUDO E NON SOLO...'

Sapori di mare e di lago alla moda di Villa Saroli

VILLA SAROLI

RISTORANTE
SMOKERS LOUNGE
BAR

Viale S. Franscini 8
CH-6900 Lugano
Tel. +41 (0)91 923 53 14

S.A. VINI BÉE

Via Cantonale 1 - 6855 STABIO

Tel. 091.647.32.81 - Fax 091.647.31.25

info@vini-bee.com - www.vini-bee.com

*Professionalità e Competenza
sempre al vostro servizio*

Distributore esclusivo per la Svizzera:

Cantine Fontanafredda - Serralunga d'Alba (Cuneo)
Franciacorta Cà del Bosco - Erbusco (Brescia)
Az. Agr. Fiegl - Oslavia (Gorizia)
Cantine Maschio - Visnà di Vazzola (Treviso)
Santa Margherita - Fossalta di Portogruaro (Venezia)
Cantine Ceci - Torrile (Parma)
Rocca delle Macie - Castellina in Chianti (Firenze)
Renzo Masi - Rufina (Firenze)
Fontana di Papa - Ariccia (Roma)
Cantina Tollo (Chieti)
Terredora - Montefusco (Avellino)
Francesco Candido - Sandonaci (Brindisi)
Librandi - Ciro' Marina (Crotone)
Casa Vinicola Firriato - Paceco (Trapani)
Distilleria Bocchino - Canelli (Asti)
Amaro Lucano - Pisticci Scalo (Matera)



FONTANAFREDDA: 125 ANNI DI STORIA DEL VINO NEL CUORE DELLE LANGHE

Fontanafredda” è una riserva bionaturale di oltre centoventi ettari di terreno collinare situato nei comuni di Serralunga d’Alba, Barolo e Diano d’Alba, nel cuore delle colline del Barolo, in Piemonte. La storia dell’azienda ha una data di nascita precisa: il 1858, anno in cui la tenuta di Serralunga d’Alba fu acquistata da Vittorio Emanuele II. La commercializzazione dei vini prodotti dalla casa vitivinicola iniziò invece nel 1878, grazie alla passione e alla lungimiranza di Emanuele Guerrieri – conte di Mirafiori, figlio naturale di Vittorio Emanuele II e della “Bela Rosin” – nobile figura di imprenditore che si dedicò al vino con un approccio assolutamente moderno. Nel 1894, alla morte del conte Emanuele, l’azienda passò nelle



mani del figlio, il conte Gastone, che la condusse fino al 1930, anno in cui

la cantina fallì. Nel 1932 la “Casa E. di Mirafiore” (così si chiamava allora Fontanafredda) divenne proprietà della banca Monte dei Paschi di Siena, che la mantenne fino al 2008, quando fu acquistata dagli imprenditori Oscar Farinetti e Luca Baffigo Filangieri, detentori del 64% delle quote (il restante 34% appartiene alla Fondazione Monte dei Paschi di Siena).

L’azienda oggi conserva intatte le testimonianze del suo nobile passato - la residenza di caccia, il borgo rurale, le ampie cantine ottocentesche (la Cattedrale, le Scuderie, la Cantina del Re, la Rotonda Mirafiori), i vigneti -



RISTORANTE
- STAZIONE -
BIOGGIO

*Il tempio della cucina tradizionale italiana
Ottimi business lunch leggeri e veloci,
risotti dalla forma, specialità di stagione.
Tutte le sere spettacolare buffet di antipasti.
Possibilità di banchetti per 100 persone.*



È gradita la riservazione

Tel. 091 605 11 67, www.allastazione.ch
Chiuso domenica sera e lunedì



iGRAPPOLI



Albergo e Ristorante «I Grappoli» - 6997 Sessa - Malcantone
tel 091 608 11 87 - fax 091 608 26 41

I VINI PIEMONTESI FONTANAFREDDA



ma continua a rinnovarsi e a sperimentare, perfezionando ciò che la natura e la storia hanno tramandato. Da anni “Fontanafredda” promuove il progetto “uva pulita”, cioè priva di residui chimici, grazie all’eliminazione dei concimi chimici e dei diserbanti e alla riduzione del 60% dei trattamenti antiparassitari nella coltivazione del vigneto. Attraverso l’applicazione delle più moderne tecniche naturali di pro-

duzione integrata, “Fontanafredda” ha ottenuto – prima in Piemonte – la certificazione ufficiale di “Azienda in Agricoltura integrata”. Alla rivoluzione ecologica che ha contraddistinto la conduzione dei vigneti di proprietà, si è affiancato – in cantina – l’avvio di un progetto di ricerca volto a limitare la presenza dei solfiti nei vini. Il risultato viene raggiunto grazie a un impianto realizzato con l’azienda Air Liquide che prevede, fin dalla fase della pigiatura, l’utilizzo di elementi naturali a protezione del mosto.

“Fontanafredda” offre un’ospitalità a 360 gradi: le cantine storiche, il ristorante della Villa Reale dove vive il progetto 150 Fontanafredda Eataly, il Grill Garden (il più grande barbecue a brace di legna del Piemonte), l’Hotel Villa Contessa Rosa (undici camere nel verde dei vigneti del Barolo), il centro congressi, il Bosco dei Pensieri (un percorso di meditazione e contemplazione nell’ultimo bosco rimasto intatto nella Bassa Langa).

A Fontanafredda vengono trasfor-

mate solo uve di provenienza certificata. I vigneti aziendali sono situati nel territorio dei comuni di Serralunga d’Alba, Diano d’Alba e Barolo: 70 ettari coltivati a nebbiolo, barbera, dolcetto e moscato. Ma ad ogni vendemmia quasi cinquecento viticoltori di Langhe e Roero consegnano a Fontanafredda le loro uve, sulla base di un rapporto fiduciario che dura da generazioni.

Le maestose cantine ottocentesche accolgono per l’affinamento i nobili vini rossi; altre, di nuova costruzione e dotate di tutte le tecnologie oggi indispensabili, esaltano le caratteristiche dei vini bianchi e degli spumanti.

La gamma di prodotti, in ossequio alla tradizione piemontese, è ampia e articolata e presenta vini rossi, bianchi e spumanti, per lo più a Denominazione di Origine Controllata o Controllata e Garantita. Per quanto riguarda i rossi e i bianchi, la produzione è strutturata su tre linee, che si differenziano per la provenienza geografica e la dimensione produttiva. Quella

*I prodotti vinicoli delle
Cantine Fontanafredda
di Serralunga d’Alba (Cuneo)
sono importati e distribuiti
in Svizzera dall’azienda*

Vini Bée SA

*che ha la propria sede
sulla via Cantonale a Stabio.
tel 091 647 32 81
info@vini-bee.com
www.vini-bee.com*

I VINI PIEMONTESI FONTANAFREDDA



più ampia è rappresentata dai vini della linea “Tradizione”, caratterizzati per la maggior parte dalla classica etichetta di colore argento, divenuta l’emblema di Fontanafredda nel corso degli anni. Si tratta di un’importante gamma di prodotti che hanno contribuito a creare la notorietà del marchio a livello internazionale: vini ottenuti da uve provenienti da vigneti ubicati nelle diverse aree delle tradizionali produzioni a DOC e DOCG del Piemonte, elaborati secondo i dettami della più aggiornata tecnica enologica, con la garanzia della costanza qualitativa che deriva dal vinificare insieme uve di vigneti posizionati in situazioni pedoclimatiche diverse. I vini della linea “Le Selezioni” riflettono invece un diverso approccio al concetto di origine territoriale. Qui infatti l’area geografica si fa più ristretta e anche la dimensione produttiva diminuisce: fanno parte della gamma vini con sottodenominazione comunale o provenienti da un ristretto numero di vigneti ubicati in comuni diversi ma dalle caratteristiche qualitative omogenee. La linea “Tenimenti Fontanafredda”, infine,

esprime al massimo livello le caratteristiche dei singoli vigneti per lo più vinificati separatamente. È l’esaltazione del terroir, di quel rapporto unico che si crea tra vitigno, situazione pedoclimatica e lavoro dell’uomo. Qui trovano collocazione i vini che derivano da alcuni vigneti di grande prestigio, o di proprietà o dove l’azienda, con il proprio staff tecnico, esercita un controllo diretto delle condizioni di coltivazione. Il risultato è la elaborazione di prodotti di grande personalità, che portano ben impressi i caratteri dei vigneti di origine nelle diverse annate.

Anche la produzione degli spumanti presenta una gamma assai articolata: i “Classici”, le “Bollicine d’autore” e la linea “Méthode Fontanafredda” offrono al consumatore un’ampia possibilità di scelta. In questo caso la differenza è data – oltre che dall’origine – anche dalla tecnica di elaborazione utilizzata. La linea denominata “I Classici” è costituita da prodotti elaborati secondo il metodo Charmat, che prevede la spumantizzazione in grandi recipienti di acciaio inox. È una tecnica particolarmente efficace per gli spumanti dolci, poiché

consente di esaltare gli aromi originari dell’uva – intensi e fragranti - e l’equilibrio di gusto. Con “Bollicine d’Autore” Fontanafredda propone invece una serie di spumanti ancora elaborati secondo il metodo Charmat, ma con una produzione più ridotta, a motivo di un superiore contenuto di innovazione nella tecnica di elaborazione (Charmat “lungo”) e una severa selezione vendemmiale. “Méthode Fontanafredda” richiama infine all’atmosfera, un po’ magica, del brut metodo classico, della spumantizzazione nel vetro che fa di ogni bottiglia un prodotto unico, che richiede cura e attenzioni del tutto particolari, a seguire metodiche fissate nel tempo dall’esperienza di generazioni di cantinieri dell’azienda. Chiudono la panoramica dei prodotti Fontanafredda le grappe monovitigno piemontesi, un particolarissimo Barolo Chinato e i deliziosi cioccolatini Cuneesi al Barolo Chinato.



METODO CLASSICO CHAMPENOIS
SOTTOSOPRA, SPUMANTE TICINO DOC
PRODOTTO DA GIALDI VINI DI MENDRISIO

<i>Nome del vino</i>	SOTTOSOPRA, Ticino DOC, Blanc de Noir
<i>Annata</i>	2008
<i>Vitigni</i>	Pinot Nero (vinificato in bianco).
<i>Zona di provenienza</i>	Uve coltivate appositamente nella Bassa Leventina.
<i>Vinificazione</i>	Il mosto fiore bianco del Pinot Nero per il vino base viene ottenuto con una diraspa-pigiatura delle uve seguita da una spremitura molto soffice. Il vino base non subisce la fermentazione malolattica. Dopo un periodo del vino tenuto al freddo viene aggiunto il "liqueur de tirage" seguito dall'imbottigliamento. La presa di spuma nelle bottiglie accatastate ha luogo nelle cantine dell'azienda scavate nel Monte Generoso. Dopo 32 mesi d'affinamento le bottiglie vengono poste sui "pupitres" e giornalmente ruotate. Per la sboccatura il collo della bottiglia viene immerso in una soluzione a -25°C per 15 minuti in modo tale da ghiacciare le fecce. Visto che la bottiglia è stata rabboccata solo con lo spumante appartenente alla medesima cuvée, il vino può essere denominato senza "liqueur d'expédition".
<i>Gradazione alcolica</i>	12,3 % Vol.
<i>Colore</i>	Giallo paglierino carico, brillante perlage molto fine e consistente.
<i>Profumo</i>	Sentori delicati di fiori bianchi, poi pesca bianca, pera abate, leggera crosta di pane a lievitazione naturale.
<i>Sapore</i>	Attacco fresco e fine, poi elegante, ampio, armonico, con ottima persistenza aromatica.
<i>Temperatura di servizio</i>	8 - 10°C
<i>Longevità</i>	Il Sottosopra 2008 può essere apprezzato già da subito e manterrà queste caratteristiche fino al 2015 ed oltre se conservato in condizioni ottimali.
<i>Prezzo</i>	Fr. 35.- / bottiglia da 7,5 dl, IVA compresa.



Produttore e distributore:

Gialdi Vini SA

Via Vignoo 3

6850 MENDRISIO

te 091 640 30 30 - fax 091 640 30 31

info@gialdi.ch - www.gald.ch



Antica Osteria del Porto

Lugano

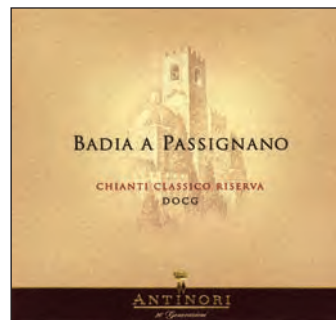


L'Antica Osteria del Porto, situata alla foce del fiume Cassarate, è un punto di incontro per trascorrere momenti di tranquillità in un locale tipico, dove è possibile gustare piatti ticinesi e lombardi. Interessante è la scelta di formaggi e salumi nostrani, come pure di vini serviti anche a bicchiere.

Via Foce 9 - CH-6900 Lugano - tel 091 971 42 00 - fax 091 971 42 01
www.osteriadelporto.ch - info@osteriadelporto.ch

CHIUSO IL MARTEDÌ


ANTINORI



Importatore e distributore
esclusivo per il Ticino


OLGIATE VINI SA

CH - 6915 NORANCO - LUGANO
tel 091 994 15 41 - fax 091 993 03 87 - e-mail: olgiativini@ticino.com

IL BRUNELLO DI SAN FELICE PER CAMPOGIOVANNI IL QUARTO POSTO NELLA TOP 100 DI WINE SPECTATOR



Primo dei vini italiani, quarto a livello mondiale: è quanto ha decretato per Campogiovanni 2006 la Top Hundred di Wine Spectator, l'annuale classifica redatta da quella che è forse la più autorevole e sicuramente la più influente testata giornalistica del mondo del vino.

Al Brunello di San Felice sono stati assegnati 96/100, punteggio da favola accompagnato da un giudizio che esalta caratteristiche e longevità di questo vino, nato da un grande lavoro in vigna portato avanti negli anni dalla squadra di Leonardo Bellaccini, direttore tecnico dell'azienda, che ha selezionato cloni di Sangiovese e scelto densità di impianto che potessero al meglio interpretare il terroir dell'azienda.

La tenuta di Campogiovanni, dal 1984 proprietà dell'Agricola San Felice,

può contare su 65 ettari di terreni situati in una posizione di grande vocazione, lungo il versante sud-ovest della collina montalcinese. La sua altimetria si attesta sui 250-300 metri sopra il livello del mare, alle vigne sono destinati 20 ettari tutti impiantati a Sangiovese, a parte una piccola area riservata a sperimentazioni sul vitigno Pugnitello. L'azienda produce tre "esercitazioni" su solo Sangiovese: il Rosso di Montalcino, il Brunello di Montalcino e nelle annate a cinque stelle la riserva di Brunello Il Quercione.

I RISTORANTI CHE PROMUOVONO IL VINO TICINESE

L'ORDINE DEI GRANCOPPIERI HA PREMIATO IL CONCA BELLA

L'Ordine dei Grancoppiieri del Cantone Ticino da alcuni anni ha istituito uno speciale riconoscimento denominato "Targa dei vini dell'Ordine dei Grancoppiieri" da destinare ai ristoranti che propongono un ampio ventaglio di vini locali rendendo così omaggio anche ai lavoratori della viti-vinicoltura ticinese. Oggi i vini ticinesi figurano negli scaffali alti grazie alla tenacia di avvedute persone che credendo nel vino, con immensi sforzi e sacrifici sono state capaci di fare buon uso della tecnologia avanzata riuscendo a padroneggiarla e a produrre ottimi vini competitivi a livello mondiale. Il soggiorno, per l'ospite, deve essere piacevole e gratificante, ameno luogo di riposo; l'Ordine dei Grancoppiieri del Cantone Ticino apprezza l'impegno di quei professionisti della ristorazione che sanno accoglierlo, metterlo a suo agio e dargli momenti di piacere offrendogli, in un ambiente elegante, cucina raffinata e di qualità. Questo è anche cultura poiché pane e vino sono elementi ricchi di significati presenti in ogni epoca e civiltà.

I membri del Consiglio dell'Ordine dopo una serie di visite individuali, ravvisando quanto sopra, in seduta plenaria hanno poi deciso sul finire dello scorso anno di dare un momento di gloria con il riconoscimento "Targa dei vini dell'Ordine dei Grancoppiieri" all'Albergo Conca Bella di Vacallo-San Simone e di intronizzare la proprietaria Ruth Herren Montereale quale "Ambasciatrice del Vino";

lo chef Gian Luca Bos e il sommelier Luca Bianchi sono stati chiamati e ammessi a far parte dell'Ordine con il grado di Grancoppiieri di Nappo al merito.



Ruth Herren Montereale,
titolare del Conca Bella di Vacallo



RISTORANTE

... a San Pietro di Stabio

MONTALBANO

www.montalbano.ch

Il Ristorante Montalbano è situato in un'antica casa colonica del 700. In un ambiente rilassante con una veranda ampia e luminosa. Cucina raffinata con cura nella scelta dei prodotti e valorizzazione dei sapori che le stagioni suggeriscono.

Das Restaurant Montalbano befindet sich in einem Gutshaus aus dem 18. Jahrhundert. Die helle Veranda lädt zur Entspannung ein. Eine exquisite Küche, mit besonderer Sorgfalt bei der Auswahl der Zutaten voll zur Geltung bringen, was jede Jahreszeit zu bieten hat.

GASTRONOMIA • NATURA • CULTURA

RISTORANTE
MONTALBANO

CH 6854 San Pietro di Stabio
Svizzera
Tel. ++41 91 647 12 06
Fax ++41 91 647 40 25
e-mail: info@montalbano.ch
www.montalbano.ch



MASSETO 2008

UNA DELLA PIÙ GRANDI ESPRESSIONI DEL MERLOT NEL MONDO

Sul finire dello scorso anno ha esordito sul mercato italiano e internazionale il Masseto 2008, "cru" prodotto unicamente con uve Merlot provenienti da un vigneto di soli sette ettari. L'eccezionale terroir di provenienza e la cura nella sua produzione, sin dalla nascita, hanno fatto di Masseto uno tra i migliori vini al mondo, premiato e elogiato dalle più autorevoli guide del settore, e primo italiano ad entrare nella Place de Bordeaux nel 2008 con l'annata 2006 "en primeur".

"Masseto 2008 è l'espressione di un'annata calda, che ha agevolato il buon svolgimento dell'invasatura e di un'ottima maturazione. Il colore è particolarmente profondo e giovane. L'aroma è caratterizzato da toni ricchi di frutta pienamente matura, definito e intenso, con note speziate e minerali – spiega Axel Heinz, direttore di produzione ed enologo, che aggiunge - in bocca il vino è denso, intenso e opulento ed evidenzia la pura espressione del frutto. I tannini, ben percepibili e marcati, conferiscono nitidezza e precisione, equilibrandone la grande ricchezza. Senza dubbio una delle più grandi espressioni di Masseto, con un grande potenziale di affinamento."

Masseto è un Merlot caratterizzato da una grande struttura e longevità, la produzione è fortemente limitata,

In Ticino il vino

Masseto annata 2008

prodotto dalla
Tenuta dell'Ornellaia
viene distribuito da

Ogliati Vini SA

Si può acquistare anche presso
il suo punto di vendita
in Via Furnas 3 a Noranco
tel 091 994 15 41



caratterizzata dai sette ettari produttivi e da una rigorosa selezione delle uve. I vigneti sono curati con passione e dedizione dallo staff della Tenuta e la raccolta viene effettuata esclusivamente a mano attraverso un'attenta ispezione e selezione dei singoli grappoli d'uva.

Nella cantina ogni singolo lotto del vigneto è vinificato separatamente. Il vino Merlot viene poi affidato alle cure del tempo. Masseto trascorre una prima fase di invecchiamento di 12 mesi in barrique nuove mantenendo la separazione dei lotti raccolti, poi, a seguito della creazione del blend torna nelle barrique per un ulteriore periodo di 12 mesi. Dopo questi 24 mesi il vino ha un ulteriore affinamento di 12 mesi in bottiglie. Così, a tre anni dalla raccolta, il Masseto è pronto per essere commercializzato.

In Ticino il Masseto è venduto tramite Ogliati Vini di Noranco-Lugano.

Masseto è un "cru" nato nel vigneto Masseto di soli 7 ettari localizzati nella Tenuta dell'Ornellaia che si estende su 97 ettari sulla costa Toscana. Si tratta di un Merlot dalla grande struttura e longevità, il vino è strettamente prodotto in quantità limitate con una selezione rigorosa che assicura la migliore qualità.

Masseto è una collina il cui territorio può essere suddiviso in tre aree. La parte centrale ha la più alta percentuale di argille plioceniche che sono le "fondatrici" del territorio. Questa parte, che è la più importante della collina essendo la "spina dorsale" del territorio, dona al vino l'importante struttura tannica. La zona più alta, chiamata "Masseto Alto", è caratterizzata da un terreno più sabbioso e ricco di pietre; il suo raccolto è poco ricco ma fornisce un vino molto lineare e concentrato. Infine la zona più bassa della collina, utilizzata per la prima volta dieci anni fa, viene chiamata "Masseto Junior" ed è caratterizzata da un terreno sabbioso e argilloso; la raccolta è più leggera ma è di vitale importanza perché è capace di temperare l'eccessiva tannicità delle altre aree e rinforza il tessuto del vino.

Il costante lavoro dello staff e le perfette condizioni climatiche e geologiche hanno portato in un ventennio, la prima annata di Masseto venne prodotta nel 1986, ad ottenere riconoscimenti nazionali ed internazionali: Wine Spectator ha premiato il Masseto del 2001 con il massimo punteggio (100/100) e Wine Advocate ha conferito 99/100 a Masseto 2006. Inoltre il Masseto vede la presenza costante ai vertici delle principali guide enologiche italiane, Gambero Rosso, Espresso, Veronelli, Duemilavini AIS, Luca Maroni.



S O P R A C E N E R I I L C A R A T T E R E

GIALDI VINI SA

Via Vignoo, 3 - 6850 Mendrisio
Tel. 091 640 30 30 Fax 091 640 30 31
www.gialdi.ch



Ticino: i Grandi Merlot

BRIVIO VINI SA

Via Vignoo, 3 - 6850 Mendrisio
Tel. 091 640 55 55 - Fax 091 640 55 56
www.brivio.ch



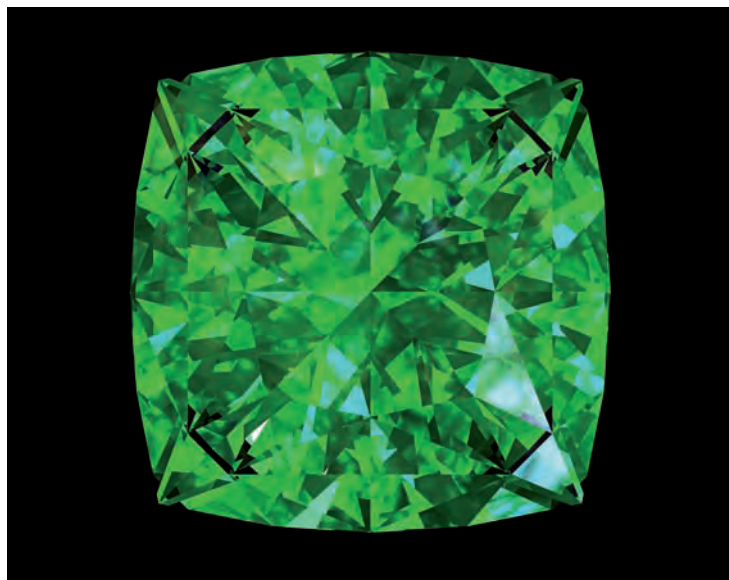
S O T T O C E N E R I L ' E L E G A N Z A

LA VOCE DEL GEMMOLOGO CLAUDIO MESSI **SMERALDO E ACQUAMARINA SONO I PIÙ CONOSCIUTI BERILLI**

Il nome berillo, d'etimologia ignota, risale al greco (beryllos) e ha probabilmente origine indiana. Le varietà hanno un loro nome specifico e hanno tutte in comune la resistenza ai vari composti chimici, escluso l'acido fluoridrico. Sono fragili e quindi sensibili alle sollecitazioni meccaniche; presentano viva lucentezza vitrea.

LO SMERALDO

Il nome smeraldo deriva dal greco (smaragdus), ma risale forse al persiano o all'indiano antico. Significa «pietra verde». Nell'antichità erano chiamate in questo modo diverse pietre, probabilmente tutte le pietre verdi conosciute allora. È il più pregiato fra tutti i berilli. Il suo colore verde non ha paragoni tanto che il termine «verde smeraldo» è usato anche al di fuori della mineralogia. Sostanza colorante è il cromo, talvolta il vanadio. Il colore è molto stabile alla luce e al calore; cambia soltanto a temperature di 700 - 800° C. Soltanto le qualità migliori sono trasparenti, poiché spesso lo smer-



aldo è reso traslucido da inclusioni di vario tipo (liquide con bolle di gas, fratture risanate, altri cristalli). Solo un terzo del materiale trovato è adatto al taglio; le qualità migliori sono rare. Queste inclusioni, purché non siano abbondanti, non sono considerate necessariamente difetti, ma, piuttosto,

provano l'origine naturale della pietra e permettono di distinguerla dalle sintesi e dalle numerose altre imitazioni. L'insieme delle inclusioni era detto dagli esperti "effetto giardino".

Più pregiato è il colore verde intenso, che conferisce ad una pietra un valore superiore a quello di qualunque pietra pallida, per pura che sia. La distribuzione del colore è spesso irregolare, disposta a macchie o a bande. In genere la lucentezza si presenta vitrea. Le caratteristiche fisiche, in particolare peso specifico, indici di rifrazione e pleocroismo, variano lievemente tra esemplari di diversa provenienza. Tutte le pietre hanno in comune una certa fragilità: le frequenti fratture da tensione le rendono particolarmente sensibili. A causa della sua sensibilità alle sollecitazioni meccaniche, per lo smeraldo è stato ideato un taglio apposito a gradini, nel quale i quattro vertici della cintura rettangolare o quadrata sono sostituiti da faccette (il cosiddetto "taglio a smeraldo").

Poiché lo smeraldo è il prodotto della concomitanza di un'intrusione



Tutto nasce
da un'idea



Noi aiutiamo a
concretizzarla

Date alle vostre idee i mezzi
per crescere, maturare e svilupparsi

Tutto nasce con un'idea, ma affinché questa si sviluppi e porti i suoi frutti è necessario poterle offrire, passo dopo passo, tutte le cure di cui ha bisogno. Noi accompagniamo ogni vostro progetto con professionalità e grande passione.



Mettiamo a frutto
le vostre idee

Fratelli Roda SA
Industria grafica e cartotecnica

Casella Postale 262, Zona Industriale 2, CH-6807 Taverner-Lugano
Tel. 091 935 75 75, Fax 091 935 75 76
www.fratelli-roda.ch, sales@fratelli-roda.ch



SMERALDO, ACQUAMARINA E BERILLI



Acquamarina.

magmatica e di azioni metamorfiche, i giacimenti si trovano in pegmatiti o nelle loro vicinanze. L'estrazione avviene quasi solo dalla roccia madre, dove lo smeraldo si trova in piccoli filoni o sulle pareti di cavità. I giacimenti alluvionali non possono in pratica formarsi a causa del peso specifico dello smeraldo che è simile a quello del quarzo. Le località di ritrovamento secondarie si trovano quindi solo in giacimenti d'alterazione. I giacimenti più rilevanti di smeraldo si trovano in Colombia e la località di ritrovamento più importante è la miniera di Muzo. Sfruttata già dagli Inca, fu poi dimenticata finché non fu riscoperta nel XVII secolo. Dalla miniera si estraggono pietre dal colore verde intenso della migliore qualità. Lo sfruttamento avviene sia in gallerie sia su terrazzi a giorno. Un altro giacimento rilevante è la miniera di Chivor, a 2300 metri d'altitudine. Anche questa fu sfruttata prima dagli Inca e poi dagli spagnoli in modo intensivo, ma nel 1675 fu chiusa; finita lentamente nel dimenticatoio, venne riscoperta all'inizio del secolo scorso. Negli ultimi decenni sono stati trovati altri giacimenti in Colombia, fra i quali un giacimento secondario (Gachalà) nei pressi di Chivor. Lo Stato colombiano cerca di mantenere sotto controllo la vendita

degli smeraldi, ma la maggior parte della produzione raggiunge il mercato per vie illegali.

In Brasile si trovano giacimenti nello Stato di Bahia, oltre che nello Stato di Minas Gerais, ma la loro importanza commerciale è modesta. Le pietre sono generalmente più chiare di quelle colombiane, e, nella maggior parte dei casi, hanno colore verde giallastro; tuttavia di solito sono esenti da inclusioni. Nel 1981 è stato scoperto un giacimento di smeraldi presso Santa Terezinha, nello Stato di Goiás, rivelatosi il più importante per quantità e qualità delle pietre (di un bel verde intenso).

Dalla seconda metà degli anni 50 sono sfruttati giacimenti di smeraldi in Zimbabwe. La miniera di Sandawana, nel meridione del paese, è la più importante. I cristalli sono piccoli, ma di buona qualità. Nel Transvaal settentrionale (Sudafrica) vengono estratti smeraldi mediante le tecniche più moderne (miniere di Cobra e Somerset). Solo il 5% della produzione, però, è di buona qualità; la maggior parte delle pietre è chiara o non è trasparente, adatta quindi soltanto al taglio a cabochon.

Intorno al 1830 furono scoperti giacimenti di smeraldo negli Urali (ex Unione Sovietica) a nord di Sverdlow-

sk. Le pietre di buona qualità sono però poche: la maggior parte è opaca con sfumatura giallastra. Sebbene inizialmente il rendimento fosse molto alto, via via è diventato praticamente nullo. Altri giacimenti di smeraldo si trovano in Zambia, Tanzania, India, Pakistan, Australia e Stati Uniti. Le miniere di smeraldo egiziane della regina Cleopatra (50 a.C. circa), ad est d'Assuan, in alto Egitto, hanno soltanto interesse storico. La località di ritrovamento di smeraldi situata nell'Habachtal (Austria) è abbastanza conosciuta. Gli smeraldi da lì provenienti sono interessanti per i collezionisti di minerali, mentre sono rari gli esemplari d'interesse gemmologico; le pietre, sebbene di un bel colore, in genere non sono trasparenti.

L'ACQUAMARINA

L'acquamarina è una varietà di berillo, al pari dello smeraldo. Il suo nome è dovuto al colore azzurro acqua. La qualità più pregiata ha un colore blu intenso. In seguito a riscaldamento a circa 400° C le qualità peggiori acquistano il colore blu-mare desiderato. L'acquamarina è fragile e sensibile alla compressione. Ha distribuzione del colore più regolare rispetto allo smeraldo e in genere è più trasparente di quest'ultimo. Agente colorante è il ferro. Inclusioni tipiche sono dei sottili canaletti, sui quali talvolta la luce è riflessa dando l'impressione che siano bianchi. Se questi canaletti sono molto abbondanti è possibile avere l'effetto ottico del gatteggiamento o, più raramente, l'asterismo, con una stella a sei raggi. Se sono presenti minime quantità di sostanze estranee possono verificarsi piccole variazioni nei valori delle caratteristiche fisiche.

Giacimenti d'acquamarina sono presenti in tutti i continenti; i più rilevanti sono in Brasile (Minas Gerais,

SMERALDO, ACQUAMARINA E BERILLI

Bahia, Espirito Santo, Goi az). In Nigeria ve ne sono pure molti. In Madagascar i giacimenti si trovano nella zona montagnosa al centro dell'isola. I giacimenti conosciuti nei paesi dell'ex Unione Sovietica (negli Urali e in Transbaikalia) sembrano essere esauriti. Tutti gli altri giacimenti hanno soltanto importanza locale: ve ne sono in Australia, Birmania, Sri Lanka, India, Kenia, Mozambico, Zimbabwe, Sudafrica, Africa sud occidentale, Tanzania, Stati Uniti. I cristalli di grandi dimensioni sono relativamente frequenti. La pi  grande acquamarina qualit  gemma fu trovata nel 1910 a Marambaya (Brasile): pesava 110,5 kg ed era lunga 48,5 cm con diametro di 41-42 cm. Da questo cristallo furono tagliate molte gemme. Sono anche state trovate acquemarine di alcune tonnellate,



La Morganite   chiamata anche comunemente berillo.

ma erano opache o grigiastre, quindi non adatte al taglio. In genere sono tagliate a gradini o a forbice, con forma poligonale od ovale.

Il nome, che deriva dal greco, significa «dono del sole». Sembra che il primo ritrovamento sia avvenuto nell'Africa sud occidentale, anche se erano gi  note pietre con questo colore provenienti dal Brasile e dal Madagascar. Sostanze coloranti possono essere l'ossido d'uranio o forse il ferro. Rare sono le inclusioni in questa pietra. Alcuni eliodori, se scaldati a 250  C, diventano incolore. Giacimenti principali sono in Sri Lanka e nell'Africa sud occidentale.

Il berillo rosso, detto anche bixbite, denominazione per  non tollerabile per la sua somiglianza con bixbyite, ossia ossido di ferro e manganese. Ha colore da rosa salmone a rosso bruno.

La goshenite   invece un berillo incolore. Cosi chiamato dal primo ritrovamento a Goshen (Massachussets, USA).   usato come imitazione del diamante e dello smeraldo grazie ad un rivestimento metallico, rispettivamente argenteo o verde, applicato alla parte inferiore della pietra tagliata.

ALTRI BERILLI

La morganite   di colore che va dal rosa pallido al violetto, chiamato anche berillo rosa. Il nome deriva dal collezionista di minerali statunitense J. P. Morgan. Le qualit  di colore pi  scadente possono essere migliorate mediante riscaldamento oltre i 400  C. I giacimenti pi  rilevanti sono in Brasile, Madagascar, Mozambico, Zimbabwe, Namibia, e in California.

L'eliodoro   di colore giallo limone, giallo oro, verde chiaro o giallastro.



La predisposizione a lievi raffreddori con tosse, gola irritata e raucedine aumenta immediatamente con un clima freddo e umido: la possibilità di una vera e propria influenza non è tanto lontana. Questo avviene tanto più facilmente se il sistema immunitario non è al meglio della forma. Con le compresse da sciogliere in bocca Infectblocker è possibile una profilassi precoce contro la diffusione di virus e batteri in modo completamente naturale. Le compresse da sciogliere in bocca contengono gli agenti anti-infiammatori del cisto (cistus, nel suo nome latino), gustato ancora oggi in forma di tè come medicina nella Grecia rurale, secondo la tradizione degli antichi greci. Con Infectblocker si ha un'azione di contrasto di virus e batteri che utilizza le proprietà antibatteriche e antiossidanti dei polifenoli vegetali del cisto in modo ancora più concentrato ed efficiente. Come mostrano gli studi, l'effetto protettivo si sviluppa grazie ai tannini macromolecolari contenuti nell'estratto di "cistus villosus", che crea una protezione contro la



diffusione degli agenti patogeni quando le compresse sono sciolte in bocca. La pellicola protettiva che si crea nella cavità orale e faringea è una barriera fisica. Non è assorbita dal corpo e quindi non crea nessuna resistenza. Il suo effetto duraturo si sviluppa solo se si utilizza Infectblocker entro 48 ore dopo la comparsa dei primi sintomi di

raffreddamento. La facilità d'uso delle compresse consente una reazione rapida ed efficace sia nella prevenzione sia nei casi acuti. Il preparato è disponibile presso farmacie, drogherie e negozi di prodotti naturali in confezioni da 30/60 compresse (a fr. 19,80/29.80) da sciogliere in bocca.

FLAWA

CON LA SOLETTA INVERNALE TEMPERATURA COSTANTE PER I PIEDI

La salute dei piedi è un fattore essenziale per il nostro benessere generale. Quando fa caldo molte persone soffrono di sudorazione ai piedi e relativa formazione di odore. Quando fa freddo spesso le calzature in alcuni casi mancano dell'adeguato isolamento, e ciò può causare piedi freddi, umidi e con una cattiva circolazione sanguigna. A ciò si aggiungono fattori circostanziali come lo stare in piedi o il camminare per lungo tempo, che sollecitano ulteriormente i nostri piedi. La soletta rinfrescante "Steppers" di Flawa è già conosciuta

per la stagione calda; ora c'è sul mercato la soletta invernale "PrimaClima". Ha le stesse eccellenti caratteristiche della sua fresca variante estiva: è ultrasottile e permeabile all'aria, riduce la formazione dell'odore, mantiene piedi e calze freschi e diffonde un gradevole profumo. La soletta invernale permette un assorbimento ancora più elevato dell'umidità del piede e ha un effetto di bilanciamento termico sia internamente che esternamente. La morbida superficie accoglie i piedi nel comfort e dona loro sollievo, offrendo sempre, a tutte le temperature, il giu-

sto clima all'interno della scarpa. La soletta invernale reagisce attivamente alla temperatura corporea. La fibra termica "smartcel" permette di assorbire il calore in eccesso e di restituirlo al corpo quando necessario. La soletta è costituita principalmente da materie prime rinnovabili e viene prodotta in Svizzera. Le solette invernali possono essere indossate per un massimo di 7 giorni senza perdere il loro effetto termo-regolante. Una confezione (Fr. 8.70) contiene 6 paia di solette invernali di colore bianco. Il prodotto è disponibile nelle farmacie e drogherie.



AMAVITA

FARMACIA SAN LORENZO
Fitoterapia - Omeopatia - Fiori di Bach

farm. dipl. Rezio Hubmann

Piazza Cioccaro 2 - 6900 Lugano
tel 091 922 05 86 - fax 091 923 62 46
www.sanlorenzo.ch - hubmann@sanlorenzo.ch

Righetti Service SA

Via Besso 44 - 6900 Lugano
te 091 966 98 18 - fax 091 966 24 72 - www.rigo.ch - service@rigo.ch

Lavori di pulizia e controlli nelle canalizzazioni e nelle tubature



- fresatura elettromeccanica
- pulizia con siluro ad alta pressione
- ispezione con telecamera
- documentazione VHS+foto delle canalizzazioni
- fresatura idromeccanica
- pulizia di pozzetti stradali
- lavori con camion-cisterna (lavaggio, aspirazione)
- trasporti di merci pericolose altamente inquinanti
- manutenzione dei separatori di idrocarburi
- servizio di ripristino dopo allagamenti

Plastificazione interna delle canalizzazioni senza rottura del terreno

Servizio per urgenze 24/24 ore: 079 540 25 51

TOYOTA

LA NUOVA YARIS SI PROPONE CON UN'IMPRONTA PIÙ EUROPEA



Con la terza generazione la Yaris si presenta con dimensioni più grandi e percorre vie stilistiche e di sostanza completamente nuove. Se dal 1999 le due generazioni precedenti si proponevano come tipiche utilitarie, questo modello completamente innovato è sotto ogni aspetto più maturo. Il design evoca dinamismo ed eleganza, orientandosi al linguaggio stilistico di altri modelli Toyota. Il frontale cuneiforme e le linee laterali ascendenti conferiscono alla Yaris un tocco di carattere sportivo.

La lunghezza della nuova Toyota Yaris è aumentata di dieci centimetri e

la larghezza interna ha guadagnato tre centimetri, mentre il passo è più lungo di cinque centimetri. Il risultato è un abitacolo ancor più spazioso, in particolare per i passeggeri posteriori. Anche il vano di carico variabile offre ora di più. La volumetria è passata da 270 a 286 litri nella configurazione standard dei sedili e il doppio fondo garantisce un piano di carico privo di gradini. Nonostante la nuova lunghezza complessiva di 3,885 metri la nuova Yaris è pur sempre una delle automobili più compatte del segmento B e con un diametro di sterzata di appena 9,4 metri è sempre la più maneggevo-

le della sua categoria.

L'architettura interna completamente rinnovata è ancora più pregiata ed esibisce soluzioni innovatrici. Gli strumenti centrali dei modelli precedenti sono stati sostituiti da una strumentazione dietro al volante più comoda per il conducente. Di serie od opzionali – secondo il pacchetto – sono l'ampio tetto panoramico in vetro, dotato di due tendine parasole avvolgibili, e sistemi multimediali di connettività Toyota Touch e Toyota Touch&Go, davvero esclusivi per questa categoria, con sintonizzatore RDS, lettore MP3, interfaccia Bluetooth e USB e videocamera di retromarcia integrata con linee di orientamento attive. Al conducente il sistema di navigazione propone, fra le altre cose, l'alternativa funzione ecoRoute per viaggiare in modo particolarmente efficiente. Inoltre, Touch&Go dispone di una connessione Google e di una app Facebook e consente di comunicare tramite SMS. Le app scaricabili indicano per esempio al conducente dove si trova la



La nuova Toyota Yaris.
Da Fr. 16'100.- o da Fr. 156.- al mese*



TOYOTA

NULLA È
IMPOSSIBILE

3'000.-
CASH BONUS
E LEASING TOP AL 3,9%



toyota.ch



Garage Lidauto SA
Via del Tiglio 9
6906 Lugano
Tel: 091/972.67.51
E-mail: info@lidauto.ch

* Prezzo di vendita netto consigliato dopo deduzione del Cash Bonus (premio «Nulla è impossibile»), IVA incl. **Yaris Terra** 1,0 VVT-i, 51 kW (69 CV), 3 porte, prezzo di listino dedotto Cash Bonus Fr. 16'100.-, rata leasing Fr. 156.25. **Condizioni leasing:** tasso d'interesse annuo effettivo 3,97%, rata leasing mensile IVA incl., assicurazione casco totale obbligatoria, acconto 20%, cauzione sull'importo finanziato 5% (minimo Fr. 1'000.-), durata 48 mesi e 10'000 km/anno. Altre varianti di calcolo a richiesta. La concessione del leasing è vietata se causa un eccessivo indebitamento del consumatore. Multi-Lease, tel. 044 495 24 95, www.multilease.ch. Offerte valide per contratti stipulati e immatricolazione entro il 21.04.2012 o fino a revoca; solo presso i concessionari Toyota aderenti all'iniziativa. **Yaris Luna** 1,4 D-4D DPF, 66 kW (90 CV), 5 porte, consumo di carburante combinato 3,9 l/100 km, emissioni di CO₂ Ø 104 g/km, categoria d'efficienza energetica A. Ø delle emissioni di CO₂ di tutti i modelli di veicoli immatricolati in Svizzera: 159 g/km. **Modello illustrato: Yaris Style** 1,33 Dual VVT-i, 73 kW (99 CV), prezzo di listino dedotto Cash Bonus Fr. 22'400.-, rata leasing Fr. 217.35. L'inserzione presenta opzioni disponibili a pagamento.

LA NUOVA TOYOTA YARIS

stazione di servizio più conveniente o il parcheggio più vicino.

L'offerta di modelli per la Svizzera comprende cinque linee di allestimento: Terra, Luna, Style, Sol e Sol Premium. Già dalla versione Luna, gli interni più pregiati arricchiti con materiali «soft touch» sono completati da alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata con telecomando, climatizzatore e – in esclusiva per questa categoria – l'innovativo sistema multimediale Toyota Touch con schermo tattile da 6,1 pollici. Il volante in pelle regolabile in profondità alloggia i comandi audio e Bluetooth. Basata sulla Luna, la versione Style propone un sistema audio con otto anziché sei altoparlanti, freni a disco posteriori, sedile passeggero anteriore regolabile in altezza e pacchetto Styling con design interno esclusivo, spoiler posteriore, fari fendinebbia, cristalli posteriori oscurati e cerchi in lega leggera da 16 pollici. La Sol propone alzacristalli elettrici, climatizzatore automatico bizona con vano portaoggetti refrigerato, regolatore di velocità e sedili riscaldabili, mentre il modello top Sol Premium accresce ulteriormente il lusso di serie con l'esclusivo tetto panoramico in vetro, sensore pioggia, sedili parzialmente in pelle, sistema Smart Entry & Start per salire e partire senza innestare la chiave e sistema multimediale Toyota Touch&Go. Tutte le nuove Toyota Yaris dispongono di serie di 7 airbag, assistenza alla frenata e controllo elettronico della stabilità VSC.

La nuova Toyota Yaris propone due motorizzazioni a benzina e un propulsore diesel. La Linea Terra, disponibile anche nella versione a tre porte, è dotata di motore 1.0 VVT-i che eroga una potenza di 69 CV. Il tre cilindri è abbinato a un cambio manuale a 5 marce e consuma 4,8 l/100 km. Tutte le altre versioni a cinque porte sono disponibili con il rinomato



motore a benzina 1.33 litri a doppia fasatura variabile della valvole Dual VVT-i che eroga 99 CV ed è accoppiato a un cambio manuale a 6 marce. Il consumo normalizzato di carburante è di 5,2 l/100 km.

La nuova trasmissione a variazione continua Multidrive S, disponibile in opzione, consente una guida particolarmente efficiente che riduce il consumo normalizzato a 5,0 l/100 km. Il cambio a 7 rapporti può essere azionato mediante leva o comandi al volante.

Il motore diesel D-4D 1.4 litri, disponibile in esclusiva sulla versione Luna, eroga 90 CV con una potente coppia di ben 205 Nm tra i 1800 e i 2800 giri/min e adotta una sovralli-

mentazione con turbocompressore, raffreddamento dell'aria di alimentazione e filtro antiparticolato, e può essere abbinato a scelta a un cambio manuale a 6 marce o a un cambio automatizzato a 6 rapporti MultiMode. Il consumo normalizzato è di 3,9 l/100 km.

Con un prezzo di listino base di 19'100 franchi la nuova Yaris è più conveniente delle versioni precedenti. In seguito all'apprezzamento del franco è stato inoltre introdotto il premio «niente è impossibile». Mediante questo premio di compensazione della valuta Toyota trasferisce ai propri clienti i vantaggi del corso dell'euro, per cui la nuova Yaris è in vendita già a partire da sensazionali 15'190 franchi.



Se non volete essere il solito curriculum



Agenzia di collocamento per il lavoro fisso e temporaneo

dr!ma

SOLUZIONI PER IL LAVORO

Lugano, Piazza Cioccaro 2 - tel 091 923 26 61

www.drima.ch

LA NEW PANDA SEMPRE PICCOLA MA NOTEVOLMENTE AMMODERNATA



La Fiat Panda si è evoluta e nella sua terza generazione si presenta come una moderna vettura compatta con valori tradizionali. Si tratta della continuazione di un modello di successo prodotto negli anni in oltre 6,4 milioni d'unità. Con questa versione notevolmente ammodernata la Panda ringiovanisce e sicuramente ha le carte in regola per mantenere la sua posizione di leader nel segmento.

Topolino, Fiat 500 e 600, Fiat 126, Panda, Seicento o Cinquecento: da sempre il costruttore italiano realizza citycar simpatiche che alla fine lasciano un segno nella storia dell'auto. La Panda è sempre stata sinonimo di concretezza, funzionalità ed utilità. E questi punti fissi sono stati rinforzati sulla nuova generazione: la New Panda è lunga 365 cm, larga 164 cm e alta 155 cm. È dotata di cinque porte e

può accogliere fino a cinque persone in un ambiente curato. La capacità dei baule è di 225 litri che possono diventare 260 litri con il sedile posteriore scorrevole in avanti, fino a 870 litri con schienali dei posti posteriori ribaltati.

La nuova Panda si presenta come una sintesi tra le esigenze di una vettura principale per la famiglia e quelle specifiche di una seconda auto. La sua modularità spontanea, abbinata a scelte tecnologiche al vertice della modernità, lo dimostra. Sono qualità riconosciute nella lunga storia del modello, che per questo nel 2004 è stata eletta Auto dell'Anno da una giuria internazionale. Un esempio del grado di maturità raggiunto dalla nuova Panda è espresso dall'adozione dell'impianto frenante «Low Speed Collision Mitigation» che rileva un ostacolo e frena

automaticamente il veicolo se il conduttore non reagisce. Inoltre, dispositivi come lo Start&Stop che spegne il motore quando il veicolo si ferma, l'indicatore (GSI = Gear Shift Indicator) che consiglia il cambiamento di marcia per ridurre il consumo, e il Braking Assistance System costituiscono preziosi supporti alla guida. Comunicare e viaggiare è possibile con la nuova Panda grazie a Blue&MeTM, che comprende il dispositivo vivavoce con interfaccia Bluetooth, il riconoscimento vocale evoluto, la porta USB, il lettore MP3 e l'SMS Interpreter.

Le motorizzazioni disponibili in Svizzera, abbinate ad un cambio manuale a cinque rapporti, sono tre. Eletto «Motore dell'Anno 2011» il bicilindrico TwinAir 900 cc sovralimentato turbo eroga 85 CV a 5500 giri/min e una coppia di 145 Nm da 1900 a 3000

MOTORI

LA NUOVA FIAT PANDA

giri/min con consumo medio di 4,2 l/100 km (CO₂, 99 g/km). La seconda motorizzazione fa parte della famiglia dei propulsori "Fire EVO II", si tratta di un quattro cilindri da 1,2 litri (69 CV a 5500 giri/min, 102 Nm a 3000 giri/min, 5,2 l/100 km e 120 g/km di CO₂) e costituisce l'ultima evoluzione del motore Fire prodotto in più di 10 milioni di unità. Infine, un quattro cilindri turbodiesel 1.3 Multijet da 75 CV a 4000 giri/min con una coppia da 190 Nm a soli 1500 giri/min (3,9 l/100, CO₂ 104 g/km) completa la gamma.

La gamma della nuova Fiat Panda sarà successivamente dotata di cambio automatico robotizzato Dualogic, abbinato al motore TwinAir e, nell'autunno 2012, del propulsore bifuel 0.9 TwinAir Turbo Natural Power da 80 cv (benzina/metano).

Malgrado la sua piccola taglia la Panda vanta di serie quattro airbag, ABS completo di Braking Assistance System, cinture di sicurezza con pretensionatore e limitatore di carico, attacchi Isofix per seggiolino bimbi, oltre e poggiatesta anteriori e posteriori.

Per il momento la nuova Panda viene proposta nella versione con trazione anteriore, mentre nella configurazione 4x4 arriverà il prossimo autunno. Tre sono gli allestimenti: Pop, Easy e Lounge.



ANNOVAZZI+CO

Radio-TV-HiFi

Annovazzi & Co SA

Via Carzo 20 - 6900 Paradiso - tel 091 993 28 60 - fax 091 993 28 64

FORD

FIESTA HA FESTEGGIATO 35 ANNI E 15 MILIONI DI VETTURE PRODOTTE

Lo scorso mese di luglio la Ford Fiesta ha celebrato due importanti traguardi: 35 anni di storia e 15 milioni di vetture prodotte in questi anni in tutto il mondo. Il ragguardevole numero di auto prodotte è stato raggiunto grazie anche al successo dell'attuale generazione, che in 28 mesi dal suo lancio ha dimostrato di essersi guadagnata una grande popolarità, e della quale sono stati prodotti finora un milione di esemplari.

La Fiesta è stata l'auto più venduta in Europa nel suo segmento nel 2009 e nel 2010, ed è pronta a esserlo anche per il 2011. Da sempre è uno dei maggiori successi di Ford, apprezzata dai guidatori per la sua filosofia di auto compatta, efficiente, performante e nello stesso tempo attraente. Rimane un'auto fedele allo spirito della prima Fiesta del 1976, e gli ingegneri negli anni l'hanno sviluppata e migliorata, permettendole di continuare a es-



sere una delle auto più popolari in assoluto. Per dare all'attuale Fiesta un look sempre più attuale, la marca sta implementando una serie di aggiornamenti estetici, dentro e fuori la vettura.

La prima Fiesta fu prodotta a Valencia, in Spagna, nel 1976. Rappre-

sentava la risposta di Ford alla crisi economica e petrolifera che in quegli anni preoccupava il mondo, e il modello soddisfò immediatamente la crescente domanda per auto compatte, in Europa e nel mondo.

Ford Motor Company, leader mondiale dell'industria automobilistica, con sede a Dearborn (nel Michigan), produce e distribuisce autoveicoli nei cinque continenti. Con circa 166 mila dipendenti e 70 stabilimenti in tutto il mondo, la società è presente, fra gli altri, con i marchi automobilistici Ford e Lincoln. La società offre servizi finanziari tramite Ford Motor Credit Company.

Ford Europa si occupa della produzione e della vendita di veicoli a marchio Ford, nonché della fornitura di servizi di manutenzione sui propri prodotti in 51 diversi mercati, potendo contare su circa 66 mila dipendenti. Oltre a Ford Motor Credit Company, le attività di Ford Europa comprendono la Divisione assistenza clienti Ford e 22 stabilimenti di produzione, joint venture comprese. Le prime autovetture Ford arrivarono in Europa nel 1903, nell'anno stesso della fondazione di Ford Motor Company, mentre la produzione europea ebbe inizio soltanto nel 1911.



La seimilionesima Fiesta prodotta dallo stabilimento Ford a Colonia-Niehl, in Germania, a fianco del primo modello. Il record della fabbrica germanica è arrivato dopo 31 anni dall'avvio della sua stessa catena di montaggio avvenuto nell'ottobre 1979. Si tratta di un modello tre porte Vision Blue Sport, con motore Ti-VCT da 1,6 litri (120 CV), destinato a un cliente residente in Germania. Finora, si sono succedute ben sette generazioni di Ford Fiesta a Colonia e nel 1989 lo stabilimento di Niehl è diventato il sito produttivo principale di questo modello in Europa.

**SACCHETTI PER SOTTOVUOTO TOPPITS
UNA CORRETTA CONSERVAZIONE
PER UNA FRESCHEZZA PROLUNGATA**

Frutta e verdura raccolte fresche in grandi quantità nel campo o nell'orto, o diversi tagli di carne in offerta acquistati in macelleria: spesso ci capita di ritrovarci con troppi alimenti freschi che non riusciamo a consumare entro la data di scadenza. E siamo allora grati se ci viene offerta la possibilità di conservarli freschi più a lungo con il giusto metodo.

Toppits offre due soluzioni nuove e intelligenti per la conservazione a medio e lungo termine degli alimenti, che consentono di preservarne più a lungo il sapore e la freschezza, mantenendo intatto anche l'apporto di vitamine e sostanze nutritive sia nello scomparto per le verdure sia nel congelatore del frigorifero. Dato che l'ossigeno accelera il processo d'invecchiamento degli alimenti, Toppits ha ideato un sistema ingegnoso per la conservazione sottovuoto: l'innovativo sacchetto sottovuoto per congelatore realizzato in una speciale pellicola spessa, è munito di un piccolo foro per l'eli-



minazione dell'aria presente all'interno e di un sicuro sistema di doppia chiusura ermetica. Mediante la pompetta a mano in dotazione si elimina l'aria residua dal sacchetto. Si garantisce in tal modo un'aderenza perfetta della pellicola al cibo, si contrasta la

formazione di batteri, si evita il fenomeno del freezer burn' e si prolunga, infine, la freschezza degli alimenti. Carne e verdura mantengono così intatta la loro qualità. La pompetta a mano, facile da usare, consente un'efficace e professionale conservazione sottovuoto, evitando di ricorrere a costosi apparecchi per sottovuoto.

Anche il nuovo sacchetto salva-aroma mantiene intatto il sapore e la freschezza dei cibi. Speciali pori creano all'interno del sacchetto un'atmosfera ideale per una conservazione a lungo termine. Anche colture delicate come gli spinaci o i funghi, sensibili al freddo, mantengono freschezza e gusto, evitando il rischio di perdita di vitamine e sostanze nutritive. Se si elimina l'aria residua dai sacchetti salva-aroma, frutta e verdura si mantengono freschi nello scomparto verdure per un periodo di tempo fino a tre volte più lungo. Entrambi i prodotti Toppits (per congelatore sottovuoto, sacchetti da 3x1 litri Fr. 5.50; sacchetti salva-aroma, confezione da 7 sacchetti Fr. 2.90) sono disponibili presso alcuni grandi magazzini.

CANETTIVINI

LOSONE

Canetti Vini SA

Al Zandone
Tel. 091 791 63 31
Fax 091 791 04 85
canetti@canetti.ch
www.canetti.ch

IN VINO
Veritas

LOCARNO

In Vino Veritas
Piazza Grande 20 A
Tel. 091 751 61 22

Enoteca Tivinum

MINUSIO

Enoteca Tivinum
Via San Gottardo 199
Tel. 091 743 99 44

Oltre 850 qualità di vini ticinesi e italiani

VETRACEUTICALS ANCHE I CANI NECESSITANO DI INTEGRATORI NELL'ALIMENTAZIONE

Non sempre c'è tempo o conoscenza per un'alimentazione sana ed equilibrata. Occorre pertanto aiutarsi con integratori alimentari per colmare eventuali carenze. Ciò che aiuta l'uomo, sicuramente non può arrecare danno neanche all'animale. La dottoressa californiana Christiane Schelling ha creato con Vetraceuticals uno speciale integratore alimentare per cani, specifico per ogni particolare età del cane. Mediante un programma in tre fasi, con una cura di 3 mesi, il cane assume insieme al consueto cibo secco o umido anche una dose di Vetraceuticals che garantisce all'animale un prezioso apporto di potenti antiossidanti, enzimi, probiotici, vitamine, micro-sostanze preziose e sostanze vegetali. Gli ingredienti usati corrispondono a elevati standard di integrazione alimentare per l'uomo, donano vitalità al nostro cane e ne prevengono l'invecchiamento precoce. Assimilazione ottimale delle sostanze nutritive, equilibrio della flora batterica intestinale,



buona qualità delle feci, rafforzamento del sistema di difesa immunitaria e maggiore mobilità delle articolazioni vengono stimolate positivamente grazie all'azione di Vetraceuticals. Preservando inoltre l'equilibrio nel processo di digestione, evita anche un alito cattivo e migliora la lucentezza del pelo. Il prodotto agisce su tutte le funzioni metaboliche del cane. Il trattamento

in tre fasi è disponibile, sia per cani piccoli da 5 a 15 chili (fase A fr. 39.-, fase B fr. 44.-, fase C Fr. 39.-) sia per cani più grandi a partire da 15 kg (fr. 39.-, fr. 44.-, Fr. 39.-), in confezioni da tre dosi presso il commercio specializzato. Presto sarà disponibile nell'offerta Vetraceuticals anche un prodotto pensato per cani piccoli al di sotto dei 5 chilogrammi.

FRISKIES

CONFEZIONI PIÙ PICCOLE PER LIMITARE LO SPRECO

Friskies, marca della Nestlé specialista in cibi per gatti, ha deciso di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente riducendo le dimensioni delle confezioni di tutto l'assortimento del cibo secco. Questo garantisce un risparmio di circa 600 tonnellate di materiale da imballaggio. Nella catena di approvvigionamento, ciò comporta una riduzione delle emissioni di CO₂ di circa 300 tonnellate all'anno, in quanto grazie alle confezioni più piccole è possibile trasportare più unità di articoli sui differenti automezzi. Tale novità non influisce ovviamente sulla qualità del cibo secco. La confezione, che si è semplicemente

ridotta nelle dimensioni, continuerà infatti a contenere la stessa quantità di cibo squisito e nutriente.

Il cibo secco Friskies (sacchetto da 1,5 kg a partire da Fr. 8.-) garantisce un nutrimento equilibrato fornendo le principali proteine, vitamine e minerali e stimolando la vitalità del gatto. Cinque diversi assortimenti, sviluppati su misura in base allo stile di vita e all'età del gatto - Junior, Adult, Senior, Light e Indoor - sono ora in commercio in un pratico sacchetto da 1,5 kg. Il prodotto, che si può acquistare nei supermercati e nel commercio specializzato, è anche disponibile come cibo umido.





studio e messa in opera di metodi e strategie di comunicazione
servizi giornalistici e televisivi
sviluppo di un'informazione organica e programmata
coordinamento di altri mezzi d'informazione
studio e realizzazione completa di campagne pubblicitarie
organizzazione di manifestazioni
ufficio stampa - agenzia pubblicitaria

si può fare!

MASCO
CONSULT
RELAZIONI PUBBLICHE

Via Cantonale • CH-6992 Vernate
tel 091 923 82 18 • fax 091 923 97 24 • masco-consult@ticino.com

RODOLFO

Ristorante **Rodolfo** - Vira Gambarogno
tel 091 795 15 82 - www.ristoranterodolfo.ch



Direttore responsabile
Mauro Scopazzini

Redazione
Ticino Magazine - via Canonale - 6992 Vernate
tel 091 923 28 77 - fax 091 923 97 24
ticino-magazine@ticino.com
www.ticino-magazine.ch

Editore
Masco Consul S A Edizione
via Canonale - 6992 Vernate

Stampa
Fratelli Roda S A
6807 Taverna/Lugano
tel 091 935 75 75 - fax 091 935 75 76

Pubblicità
Masco Consul S A
via Canonale - 6992 Vernate
tel 091 923 82 18 - fax 091 923 97 24

Appare 6 volte l'anno da febbraio a novembre

Abbonamento Fr 45 - (10 edizioni)

© Ticino Magazine